TORINO
Anno 73 - Num. 221
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-52) ... Divertimenti - Onorificenze: L. 32 per linea contata Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ... Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 35, Semestre L. 18, Trimestre L. 9,50, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23, Estero: Anno ...

Accordo russo-giapponese
per la cessazione delle ostilità in Manciuria

Le truppe si fermano sulle linee che occupavano il 15 settembre - Scambio dei prigionieri - Una Commissione stabilirà i confini tra la Repubblica mongola e il Manciukuò - Evento che apre possibilità a maggiori intese

Il testo dell'accordo

Mosca, 16 settembre.

L'Agenzia Tass diramа un comunicato sull'accordo stabilito fra l'U.R.S.S. e il Giappone a proposito del dissidio in Estremo Oriente. Esso dice:

«In seguito a trattative che si sono svolte nei giorni scorsi tra l'Ambasciatore del Giappone, Togo, ed il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Molotof, da parte nippo-mancese e da parte sovietico-mongola, si è addivenuti all'accordo seguente:

1) Le truppe nippo-mancesi e le truppe sovietico-mongole cessano ogni ostilità dal 16 settembre alle ore 2 (ora di Mosca); 2) Le truppe nippo-mancesi e le truppe sovietico-mongole restano sulle linee che esse occupavano il 15 settembre alle ore 13 (ora di Mosca); 3) I rappresentanti delle truppe delle due parti procedano sul posto immediatamente alla realizzazione dei punti 1 e 2 del presente accordo; 4) I prigionieri ed i morti delle due parti dovranno essere scambiati. I rappresentanti delle truppe delle due parti, che si trovano sul posto, dovranno intendersi immediatamente a questo riguardo e procedere alla stessa in esecuzione dell'accordo.

«Inoltre, durante le trattative, Togo e Molotof hanno convenuto che una Commissione composta di due rappresentanti dei sovietico-mongoli e di due rappresentanti dei nippo-mancesi sarà costituita al più presto possibile per delimitare la frontiera tra la Repubblica popolare mongola ed il Manciukuò nel raggio del recente conflitto. Detta Commissione comincierà il suo lavoro non appena sarà costituita». (Stefani).

La notizia dell'accordo russo-giapponese per la immediata cessazione delle ostilità alla frontiera del Manciukuò ha un'importanza evidente. La situazione nell'Estremo Oriente si schiarisce e si semplifica con la eliminazione di un elemento di contrasto che aveva più volte interferito nelle vicende del conflitto cino-giapponese e nel contempo si allontana la prospettiva di una guerra russo-giapponese e si introduce un fattore di calma e di stabilità in una zona particolarmente tormentata del mondo.

L'accordo deve essere valutato, oltre che nei suoi risultati immediati, anche nei suoi possibili sviluppi, come la premessa e l'atto iniziale di intese più larghe e generali tra la Russia sovietica e l'Impero nipponico.

L'annuncio a Tokio

I primi commenti dei giornali

Tokio, 16 settembre.

La tregua concordata a Mosca nel conflitto fra Giappone e Russia viene annunziata anche dal Ministero degli Esteri giapponese. La Commissione che avrà il compito di fissare la delimitazione dei confini sarà composta di delegati del Giappone, della Russia, del Manciukuò e della Mongolia esterna.

Si hanno i primi commenti dei giornali. L'«Agenzia Domei» afferma che la cessazione delle ostilità prelude ad un aggiustamento delle relazioni nippo-sovietiche e che l'accordo intervenuto deve essere considerato un grande aiuto per l'eliminazione di una spiacevole atmosfera, mentre una felice delimitazione dei confini assicurerà la pace in quello scacchiere permettendo al Giappone di non disperdere le proprie forze ai confini mancesi e di dedicarsi completamente alla definizione dell'«incidente» con la Cina. L'accordo colpisce il governo di Ciun-King che sperava su un positivo aiuto della Russia nell'est e influenzerà la politica estera di Abe. La stessa Agenzia ha da Sin-King che il Manciukuò non terrà più legata la propria moneta alla sterlina.

Il *Nichi Nichi*, commentando la tregua nipponica intervenuta in seguito all'accordo di Mosca, afferma che il Giappone potrà così procedere alla soluzione dei problemi ancora pendenti.

Nel pomeriggio d'oggi il portavoce del Ministro degli Esteri ha dichiarato alla stampa che il Governo giapponese già da tempo aveva diretto i suoi sforzi verso un regolamento delle questioni in sospeso fra Giappone ed Unione Sovietica. Entrambi i Governi di Tokio e di Mosca hanno riconosciuto che una soluzione della disputa nel settore di Nomanhan al confine fra Manciuquò e Mongolia esteriore avrebbe posto fine a quell'atmosfera d'incertezza e di agitazione regnante fra i due paesi, mentre d'altra parte avrebbe contribuito al ristabilimento di normali relazioni fra di essi. E appunto in omaggio a queste considerazioni che l'Ambasciatore nipponico a Mosca, Togo, ed il Commissario degli affari esteri sovietico Molotof hanno avuto ultimamente una serie di conversazioni che hanno condotto alla conclusione dell'accordo annunciato.

Viva soddisfazione
della stampa del Reich

Berlino, 16 settembre.

Tre settimane or sono, a talune reazioni giapponesi del primo momento di fronte all'accordo tedesco-sovietico che condussero poi in parte alla crisi di Hiranuma e che vennero immediatamente sfruttate nelle capitali occidentali come immancabile nemesi nipponica all'avvicinamento russo-tedesco, la stampa tedesca avvertiva subito come fosse consigliabile di attendere con calma e pazienza tutti interi gli sviluppi del patto von Ribbentrop-Molotof, prima di seppellirlo così presto; certo una revisione della politica estera giapponese esso l'avrebbe con più di una probabilità potuta provocare; ma in qual senso poi, questo bisognava aspettare a giudicarlo che almeno lo avessero potuto riflettere un poco più maturamente i giapponesi stessi. Si considerasse, in ogni modo, che i contrasti russo-giapponesi in Oriente riposavano tutti su questioni unicamente contingenti di vicinato, mentre le vere grandi e prementi questioni di respiro oceanico e continentale del Giappone, portavano la sua pressione e la sua frizione su ben altri interessi imperiali di terzi; chi avesse considerato tutto ciò, avrebbe potuto subito ritenere come tutt'altro che escluso che il mentre riposata anche il Giappone potesse alla fine considerare l'accordo della Russia con la Germania amica, non necessariamente ai di fuori dei propri interessi e degli interessi di questa amicizia stessa; e come non sia soltanto una verità aritmetica, ma forse anche politica, che due quantità eguali e amiche di una terza, sono anche amiche fra di loro.

Nuova atmosfera

Non è con ciò detto, certamente — nè lo dice affatto la stampa tedesca — che l'accordo mongolo-manciuriese tra la Russia e il Giappone, oggi improvvisamente annunziato, sia per forza in diretto rapporto col patto tre settimane or sono firmato al Kremlino da von Ribbentrop e Molotof, ma certo è che il fatto nuovo dà oggi legittimo buon gioco a tutta la stampa del Reich di rilevare come sia, dunque, più che vero che l'avvicinamento russo-tedesco abbia realmente creato in oriente una nuova atmosfera, nella quale sono pur frutti, e non già di serra, ma di clima mondiale, che possono attecchire. Ecco intanto che proprio in quell'atmosfera due grandi potenze che finora si sono combattute senza sugo — se non di sangue inutilmente versato — per motivi contingenti si sono ora accorte che ne potevano fare benissimo a meno.

L'accordo russo-nipponico, dunque, sebbene riguardi determinatamente la composizione di una precisa vertenza, ha per ciò un valore mondiale, i cui sviluppi sono per ciò stesso imprevedibili. La stampa tedesca lo commenta ampiamente ed esprime senza riserve la soddisfazione della propria opinione pubblica.

«Uno dei motivi che portarono al ritiro del gabinetto Hiranuma — così scrive, per esempio, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — fu il mancato accordo con la Russia desiderato da alcuni ambienti nipponici. Al successore di Hiranuma, generale Abe, è riuscito di realizzare tale accordo, al cui hanno collaborato i migliori diplomatici nipponici, fra i quali l'ambasciatore del Giappone a Mosca, Togo, il quale, come ambasciatore a Berlino, aveva sperato indimenticabile. L'accordo con la Russia deve essere considerato sotto il punto di vista del nuovo ordinamento in Estremo Oriente, quale è desiderato dal Giappone. Bisogna attendersi che Mosca interrompa il suo aiuto al governo di Ciun-Kai-Scek, il che già segnerà una nuova grave sconfitta per la politica inglese in Estremo Oriente».

Precedenti storici

Del resto dal giorno della firma dell'accordo russo-tedesco, i giornali del Reich pongono ogni giorno in evidenza il suo incessato sviluppo, e non tralasciano occasione per rilevare come esso formi ormai uno dei principali pilastri della concezione politica della Germania nazionalsocialista, fatto la cui importanza non può sfuggire ad alcuno nel quadro del presente conflitto. E' coscienza e convinzione di diffusi circoli politici tedeschi, ad esempio, — e già ieri importanti organi di pubblica opinione se ne facevano interpreti a proposito del noto articolo della *Pravda* — che la Russia non possa essere indifferente al problema politico, per quanto riguarda gli importanti gruppi etnici del russo-bianchi e degli ucraini; e non mancava qualche importante giornale, il quale ricordava come più volte, del resto, nella storia, Russia e Germania si siano trovate d'accordo nello spartimento della Polonia.

Sugli sviluppi in genere del patto russo-tedesco e sul valore che da tutte e due le parti ogni giorno di più vi si nota, scrive oggi una importante voce la *Frankfurter Zeitung*, la quale rileva in principio come siano passate tre settimane dalla firma del patto, e da quel giorno ambedue i firmatari si sono indefessamente messi all'opera per agire nel nuovo spirito.

«Il sempre crescente interesse dei due popoli a reciprocamente conoscersi, ha trovato da parte russa la sua espressione in una aumentata necessità di nuove informazioni tedesche; nel quadro delle informazioni russe, le notizie tedesche sono apprezzate ed usate senza naturalmente influire sulla formazione della obiettiva opinione politica del paese neutrale; e però bisogna essere soddisfatti di questo sviluppo, poichè le notizie tedesche sono spesso in netto contrasto con le notizie provenienti da fonti sospette e torbide».

Il giornale ricorda poi come il tema «anti-fascismo» sia scomparso dai giornali, dalla radio e dalla propaganda sovietica, e al suo posto sia apparso quello dell'importanza del patto russo-tedesco.

Il giornale rievoca alla fine le parole di Molotof, secondo le quali a questo trattato non solo elimina i pericoli di una guerra con la Germania e porta contributo alla pace mondiale, ma assicura nuove possibilità per un aumento delle forze russe e per il corroboramento delle posizioni russe e l'aumentato sviluppo dell'influenza russa sugli sviluppi della politica internazionale».

Questa attiva partecipazione della Russia alla risoluzione dei problemi internazionali, è considerata, per i giornali tedeschi, armai dalla Germania come vitale presupposto per tutte le soluzioni.

Si apprende ufficialmente intanto che per invito del Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop, sarà domani a Berlino il generale giapponese Terauki.

Giuseppe Piazza

Il Führer presso Jaroslaw assiste alla marcia delle truppe (Telefoto)

L'affollamento polacco presso il confine romeno

L'impressionante spettacolo di Zaleszyki congestionata - Tutti i viveri esauriti - Decine di migliaia di automobili - Beck e molti funzionari tra la folla

Zaleszyki, 16 settembre.

Una squadriglia di aeroplani tedeschi ha bombardato la stazione ferroviaria del villaggio di Zaleszyki, dove si è rifugiato il Governo polacco. Le bombe sono cadute numerose sull'obbiettivo. La stazione è rimasta seriamente danneggiata. Finora non si sa se vi sono state vittime. Molto è stato il panico tra la popolazione che non sapeva neppure dove rifugiarsi data la mancanza di ogni preparativo antiaereo.

Nel villaggio abbiamo visto molti funzionari del Ministero degli Esteri polacco, con a capo il ministro Beck in uniforme da colonnello. Il paesino rigurgita di gente. Molte persone sono giunte da tutte le parti della Polonia in attesa di potersi rifugiare in Romania. Numerosi uomini politici e parlamentari polacchi sono qui in attesa degli eventi. Le automobili giunte finora in questo villaggio si calcolano a diecine di migliaia e la circolazione è divenuta pressochè impossibile. Il numero esorbitante di persone ha esaurito tutte le riserve di viveri e da oggi il pane è razionato.

Colonne di autoambulanze sopraggiungono nella zona per scaricare i feriti e ripartire verso il fronte che di ora in ora si approssima sempre più alla frontiera romena. La mancanza di ogni regola nella circolazione fa contare anche a diecine gli incidenti automobilistici.

Molti servizi ministeriali si sono trasferiti ieri a Kuty, villaggio che fronteggia il confine romeno. Oggi si è recato a Cernautzi, in Romania, il direttore politico del Ministero degli esteri, Arciszewski. Egli ha avuto contatti con l'intero Corpo diplomatico trasferitasi colà da Varsavia e che resta ormai a Cernautzi in attesa che la situazione si chiarisca.

Il Sottosegretario di Stato romeno per la polizia, generale Marinescu, che si trova sulla frontiera a dirigere il delicato movimento di confine, ha smentito stamane nuovamente la notizia di aver avuto contatti con il Governo polacco per trattare le modalità della sua entrata in Romania. Egli ha detto che il comunicato diramato la notte scorsa a Bucarest circa la neutralità romena ed il diritto d'asilo era già stato portato a conoscenza del Governo polacco alcuni giorni fa, e che quindi non è necessaria alcuna ulteriore trattativa. Il generale Marinescu ha precisato ai membri del Governo polacco e a quegli uomini politici che vorranno fermarsi in Romania che sarà loro fissato un domicilio obbligatorio nella parte settentrionale della Moldavia o nella parte meridionale della Bucovina, in modo da impedire che abbiano qualsiasi contatto con la Polonia.

Da Cernautzi si apprende che è atteso in un punto della frontiera romena, sulla riva destra del Dniestr, il Presidente dello Stato polacco. Si trovano già sul posto vari alti personaggi del Governo romeno e l'ambasciatore di Romania a Varsavia.

(Stefani)

Il tesoro della Banca di Polonia
caricato in un porto romeno?

Bucarest, 16 settembre.

Ieri mattina ha lasciato il porto di Costanza, per ignota destinazione, la nave-cisterna «Miocene» battente bandiera britannica. Essa è partita dopo aver imbarcato una cinquantina di passeggeri fra uomini e donne, tra i quali pare si trovasse anche la signora Beck con la figlia, giunte con un treno speciale proveniente dalla Polonia ed un carico di casse e colli che erano stati scaricati da sette vagoni merci.

Da notare che le operazioni di scarico e di imbarco sono state effettuate con una celerità da primato e che ad esse non hanno assistito, come di consueto, i funzionari di dogana. Da informazioni assunte sul posto risulta che i colli e le casse imbarcati dal vapore erano assai pesanti, il che accrediterebbe la voce secondo la quale le casse stesse contengono il tesoro della Banca nazionale di Polonia che viene in tal modo messo al sicuro, e non gli archivi dell'Ambasciata britannica a Varsavia come era stato detto ai pochi curiosi che hanno assistito alle operazioni.

Da ulteriori informazioni giunta questa sera sembra che un secondo treno speciale sia giunto oggi a Costanza proveniente dalla Polonia sovraccarico anch'esso di casse e di colli identici a quelli che il «Miocene» ha imbarcato ieri.

Colloquio Ciano-Poncet

Berlino, 16 settembre.

Il «D. N. B.» riceve da Roma:

«L'Ambasciatore di Francia, François Poncet, rientrato a Roma da Parigi, è stato ricevuto dal conte Ciano col quale si è intrattenuto circa mezz'ora».

"Varsavia deve arrendersi,,

Un'estrema intimazione tedesca alla popolazione perchè sgomberi: dalle tre di stamane la città è considerata "zona di operazioni,,

L'ultimatum

Berlino, 16 settembre.

Dei parlamentari germanici si sono presentati stamane al comando militare di Varsavia per ordinare la resa della città, ma non sono stati ricevuti.

Alle ore 13 alcuni aeroplani tedeschi lanciavano manifestini sulla capitale polacca intimando alla popolazione di sgombrare la città entro dodici ore, perchè a partire dalle 3 della notte Varsavia sarebbe stata considerata come zona di operazioni di guerra.

Il Gran Quartiere Generale ha comunicato in mattinata:

«I reparti disfatti dell'Armata meridionale polacca sono stati respinti e con essi sono in corso combattimenti alle porte di Leopoli e presso Bilgoraj, sul Tanew. Przemysl è stata occupata. Molto ad est di Przemysl nostri reparti motorizzati hanno raggiunto Wlodzimierz.

«Mediante l'impiego di nuove truppe fresche l'anello intorno all'Armata polacca circondata nella regione di Kutno è stato rinforzato.

«Le nostre truppe hanno respinto i tentativi del nemico di aprirsi un varco a sud-est di Varsavia ed in tale occasione hanno catturato 8000 prigionieri e 126 cannoni. Le nostre truppe sono ora nei pressi immediati di Praga, sobborgo di Varsavia.

«Bialystock è stata occupata. La lotta per la cittadella di Brest-Litovsk è ancora in corso.

«L'Arma aerea ha impedito i tentativi del nemico di trasportare truppe verso il confine orientale».

Il testo del proclama
lanciato dagli aeroplani

Berlino, 16 settembre.

Il *D.N.B.* pubblica stasera una nota nella quale precisa la disperata situazione militare dei polacchi accerchiati in Varsavia e si sofferma sull'invito rivolto dal comandante polacco della capitale alla popolazione perchè siano formati gruppi di franchi tiratori.

Per evitare distruzioni inutili — dice l'Agenzia — l'esercito tedesco evitò di bombardare la città. I tedeschi hanno dato prova di una pazienza senza limiti. Ora è venuto il momento decisivo. La Germania non sopporterà questa situazione che è contraria alle norme del diritto internazionale. Essa metterà fine a quest'atteggiamento criminale del comandante militare polacco.

Poichè militarmente la città non ha alcuna importanza l'esercito tedesco, per risparmiare la popolazione civile, ha inviato alle ore 8 di stamattina un ufficiale parlamentare a Varsavia per intimare alla città di arrendersi e per evitare una tragedia sanguinosa. Il parlamentare è arrivato alle ore 8,30 allo Stato Maggiore di un reggimento polacco con una lettera di un generale tedesco. L'intimazione è stata trasmessa dal colonnello del reggimento al comandante di Varsavia. Dopo aver atteso un'ora e mezza, il parlamentare ha avuto come risposta che il comandante rifiutava di riceverlo. Poichè da parte polacca si è pure rifiutato di mettere la popolazione al corrente del testo del proclama, il Comando Supremo dell'esercito tedesco, giudicando che la popolazione civile non sarà messa al corrente dei fatti e desiderosa di risparmiare le vite delle donne e dei fanciulli, ha fatto sorvolare Varsavia alle ore 10 da diverse squadriglie d'aeroplani i quali hanno lanciato milioni d'esemplari del proclama concepito in questi termini:

«Alla popolazione di Varsavia. Il vostro Governo ha tolto alla vostra città il carattere di città aperta, invitando la popolazione civile ad opporsi alle truppe tedesche con le armi in pugno. Esso ha violato il diritto internazionale. Poichè una parte della popolazione ha accolto l'ordine, Varsavia fa parte del teatro della guerra. Tuttavia, su ordine del Führer, il bombardamento tedesco non ha avuto per obiettivi fino ad ora che opere di importanza strategica: stazioni, aeroporti, caserme, strade strategiche e quartieri comprendenti stabilimenti militari.

«Al Comando militare della città è rivolta ora la seguente intimazione:

1) La città deve arrendersi entro 12 ore, senza combattere, alle truppe tedesche che l'hanno accerchiata.

2) Entro lo stesso termine le truppe polacche debbono arrendersi ai comandanti militari tedeschi.

3) Nel caso in cui l'intimazione sia accolta, la resa deve essere comunicata al comandante tedesco più vicino.

4) Nel caso in cui l'intimazione non sia accolta, un termine di dodici ore è accordato alla popolazione civile per lasciare la città per le strade che conducono a Siedlce e a Garvolin. Dopo queste dodici ore, Varsavia sarà considerata come teatro della guerra e sarà trattata di conseguenza. La popolazione civile ha ora la possibilità di evacuare la città. Questo proclama è l'ultimo avvertimento al comando militare di Varsavia. Esso solo sarà responsabile per il sangue degli innocenti che sarà versato e per la distruzione».

Il bollettino polacco

Dal Gran Q. G., 16 settembre.

Stasera viene diramato dal Comando Supremo polacco il seguente comunicato ufficiale:

«Le divisioni della Pomerania, spezzando con bravura l'accerchiamento nemico, sono giunte ieri sera a Varsavia accolte con grande entusiasmo dalla popolazione della capitale. Queste divisioni hanno rafforzato sensibilmente la guarnigione di Varsavia e si sono immediatamente portate sulle posizioni di prima linea.

«L'offensiva nemica nei pressi di Kutno è stata arrestata.

«Nel settore di Brest-Litovsk e del settore meridionale perdurano i combattimenti».

La situazione militare

Con la terza settimana di guerra, le operazioni in Polonia sono entrate in una nuova fase caratterizzata, da parte tedesca, al centro, da una apparente stasi in quanto si attende la sicura liquidazione dei due centri di resistenza di Kutno e di Varsavia, mentre l'offensiva finale è affidata, come ieri dicemmo, alle due Armate del nord e del sud, quest'ultima potentemente rafforzata.

All'ala settentrionale, l'armata di Prussia continua nel suo movimento da nord a sud sul Bug ed ha raggiunto l'obbiettivo di Brest come si avevano indicato estremamente probabile fin dall'inizio delle operazioni. Essa si è guardata le spalle occupando a nord il punto militarmente vasal importante di Bialystock.

Più importante è divenuta la azione dell'armata del sud la quale, dalla Galizia, seguendo la linea di operazione già percorsa negli anni 1914-15 dalle truppe austro-tedesche nelle loro lotte contro i russi, agisce con fronte a nord-est, parallelamente cioè alla linea del fiume San, dopo essere stata aumentata con nuove unità. Lo scopo è naturalmente di mettere fuori causa le ultime forze polacche ripiegate ad oriente della Vistola, e poi di completare la conquista del triangolo galiziano residuo, compreso fra la frontiera russa, quella romena e quella ungarica.

Queste truppe non hanno nemmeno preoccupazioni alle spalle, poichè la fortezza di Przemysl è già caduta; per contro assistiamo alla solita fulminea corsa automobilistica, poichè unità di avanguardia di quest'armata sono già pervenute a Wlodzimierz, sulla linea del Buc.

E', dunque, questa Armata della Galizia che è destinata ad aprire alla Polonia il colpo di grazia, agendo fra la Vistola e il Buc, ed, oltre quest'ultimo fiume, al di là del quale, del resto, terminata la regione eminentemente polacca, incomincia quella abitata a nord da popolazioni bianco-russe e a sud da popolazioni serviane.

Sul fronte occidentale nessun avvenimento costituisce ancora materia di interesse militare.

*

0 1 2 Km.
PRAGA
Stadion
Cmentarz
Dworzec Wschodni
Dworzec Gdański
Dworzec Główny
Most Kierbedzia
Most Poniatowskiego
Most Średnicowy
Most Kolejowy
Most Gdański
Most Mostowy
Cytadela
Zoological Garden
Lazienki
Belvedere
Ujazdowskie Aleje
Plac Trzech Krzyży
Plac Unii Lubelskiej
Plac Zbawiciela
Plac Konstytucji
Plac Grzybowski
Plac Napoleona
Plac Bankowy
Plac Teatralny
Plac Krasinskich
Plac Saski
Plac Piłsudskiego
Plac Wilsona
Plac Inwalidów
Plac Narutowicza

CRONACA CITTADINA

Il Principe di Piemonte e i Duchi di Genova alle nozze Di Val Cismon - Ventura

Nella Cappella gentilizia di Villa Val Cismon a Revigliasco Torinese si sono celebrate ieri mattina le nozze della signorina Pia De Vecchi di Val Cismon — ultimogenita del Quadrumviro della Rivoluzione conte Cesare Maria De Vecchi, governatore dei Possedimenti italiani dell'Egeo — con il tenente barone Roberto Venturo. Al rito nuziale, che si è iniziato alle ore 11 e si è svolto in un'atmosfera di toccante mistica, assistevano le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e i Duchi di Genova, S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale, il Presidente della Provincia, il Podestà di Torino, il Commissario Regio di Moncalieri, il senatore Tournon, il generale Brandimarte, un folto gruppo di docenti universitari, e moltissime eminenti personalità del mondo artistico. Testimoni della sposa erano S. A. R. il Principe di Piemonte e il fratello della giovane sposa tenente di cavalleria conte dott. Giorgio; per lo sposo, S. E. Giancarlo Vallauri e il col. comm. Podio. Le nozze sono state benedette dal Cardinale Arcivescovo di Torino, S. Em. Maurilio Fossati, il quale, terminato il rito, ha rivolto agli Sposi parole di alto consiglio e auguria, concludendo col dar comunicazione e lettura della speciale benedizione inviata da Santo Padre. Fra i moltissimi magnifici doni di nozze, particolarmente ammirata una splendida fotografia del Duce con dedica autografa. S. E. il conte Cisno di Cortellazzo e molti altri componenti del Governo hanno pure offerto graziosi doni. La popolazione di Revigliasco, che ha preso affettuosa parte al fausto evento della famiglia Di Val Cismon, ha rivolto ardenti acclamazioni agli ospiti augusti, allorchè, accompagnati dagli Sposi, dai conti di Val Cismon e dalle autorità, hanno lasciato la villa.

RISCALDAMENTO ECONOMICO!

Non è ormai possibile rimandare i provvedimenti per l'imminente stagione autunno-inverno.

La famiglia previdente ed economa sa per esperienza che il carbone riscalda una volta sola e poi nulla rimane.

Non è così invece delle ottime, morbidissime e calde coperte - catalogne di lana della ben nota Casa del Bianco, giunte in questi giorni in assortimenti imponenti. Queste vi durano tutta la vita e vi riscaldano ogni inverno! Così pure le meravigliose trapunte imbottite di lattino colorato, sempre al vecchio prezzo di L. 34,95.

Dunque per trapunte e catalogne: Casa del Bianco - via Garibaldi 17.

Asciugamani lavoro 1,59; asciugma L. 3; pannolini 0,95; federe a giorno 2,25; lenzuola 9,95; coperte stiro L. 5; tendine 1,95, ecc.

Chi è fuori Torino, ci scriva chiedendo il nostro «Listino miracolo» di centinaia di articoli. Spedizioni ovunque a mezzo pacchi postali.

Casa del Bianco
Torino - via Garibaldi 17
Sempre palloncini ai bambini!

GRANDI OCCASIONI DA LANA ROSSI
Riparto Scampoli - Via Cernaia 6

Per favorire la numerosa Clientela, vengono offerte tre eccezionali occasioni. Pacco speciale: per L. 10, etti 4 filato di lana per L. 15, etti 4 filato di lana per L. 20, etti 4 lana superiore.

Con tale materiale e coll'aiuto del nuovo fascicolo illustrato «La Moda della Lana» che viene offerto in omaggio, potrete ottenere una bella confezione sia per signora che per uomo.

LANA ROSSI
CONFEZIONI LUCHELLI

presenta per la nuova stagione un complesso ricco di nuove creazioni, tanto nei filati di lana quanto nelle confezioni. Visitate i negozi specializzati:

Via Cernaia 6 ang. via Stampatori
Via Roma 29 angolo via Cavour

NITOR

la migliore tappezzeria in carta lavabile inalterabile, lussuosa, economica. Risponde a tutte le esigenze della edilizia moderna. E' raccomandata da tutti gli architetti italiani.

Le tappezzerie Nitor rendono gli ambienti signorili e confortevoli.

Gli ambienti decorati con Nitor lavabile inalterabile sono indice di alta distinzione.

Vendita diretta dalla Fabbrica: Torino: v. M. Cristina 125 e. Dante Roma: via Capo le Case 28-30 Napoli: via Depretis 15-17.

Due ambulatori della Mutua Fiat inaugurati dal Segretario Federale

Il rapporto del Fascio di Cercenasco fra vibranti acclamazioni al Duce

Il Federale ha ieri mattina inaugurato un nuovo Ambulatorio della Mutua Fiat e l'ampliamento dei locali di un altro Ambulatorio della Mutua stessa. Queste provvide istituzioni, iniziano così il loro funzionamento, completando il già grande quadro dell'opera mutualistica e assistenziale dell'operaio nella quale Torino è all'avanguardia. Alle 9 il Federale è stato alla nuova sede dell'Ambulatorio, sorto in via Cibrario all'angolo di via Galvani. Questo è il dodicesimo della Mutua Fiat che è entrato da ieri in funzione. Quivi il Gerarca, è stato ricevuto dall'avv. Giuglini, presidente della Mutua, dal comm. Ballei, amministratore delegato, e dal vice Federale D'Elisei, in funzione di direttore generale, nonchè dal consigliere nazionale Balletti, capo dell'Unione Sindacali Lavoratori dell'Industria, e dal dott. Rossi, capo-ufficio collegamento delle Casse Mutue dell'Industria.

Il Federale ha proceduto alla visita dei nuovi locali, ove più di 4000 operai della zona, oltre alle loro famiglie, troveranno assistenza di medicina generica e specializzata.

Sempre accompagnato, poi, dagli stessi dirigenti, il Gerarca si è recato all'Ambulatorio della Mutua Fiat sito in via Nizza all'angolo della via Cortemilia. Quivi ha inaugurato gli ampliati locali, visitandoli minutamente ed informandosi del funzionamento di essi, nei quali trovano assistenza circa 20.000 operai e famiglie residenti nella popolare località.

Al termine delle due visite, il Federale si è vivamente felicitato con i dirigenti per la perfetta attrezzatura, per la duttile e moderna organizzazione riscontrate nei due ambulatori, facenti parte del vasto complesso mutualistico che risponde in pieno al comandamento del Duce: «Andare verso il popolo».

Nel pomeriggio, alle 16,30, il Federale si è recato a Cercenasco per presiedervi il rapporto di quel Fascio di Combattimento. Nel Comune rurale lo hanno ricevuto il Segretario del Fascio dott. Dolci ed il Podestà Bernocco. Nella palestra della Scuola Maria Pia di Savoia, imbandierata e parata a festa, erano radunati i Fasciati, le Donne fasciate, i Giovani della G.I.L. e le formazioni di Balilla e Piccole Italiane schierate nei primi ranghi, nonchè le Associazioni combattentistiche e d'Arma. Prestava servizio la fanfara della G.I.L. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, il Segretario del Fascio ha dato lettura della esauriente relazione sulle attività del Partito nel Comune, mettendone in rilievo l'importanza rurale dalla battaglia del grano all'incremento della zootecnia. Il camerata Dolci ha illustrato soprattutto il complesso assistenziale

Il Federale, prendendo la parola, ha vivamente elogiato l'opera del Segretario del Fascio, illustrando poi ai Fascisti e al popolo quale debba essere oggi lo spirito del popolo italiano, agli ordini del Duce che ha dettato il nuovo motto alla Nazione operosa: «Lavorare e tacere». Egli si è dichiarato certo che i rurali, prima di ogni altra categoria, sapranno essere appieno obbedienti a questa linea di condotta. Il Gerarca ha esaltato i valori spirituali e di volontà della gente legata alla terra per tradizione e per amore, gente che sa, in pace e in guerra, dare tutto alla Patria Fascista. Più e più volte il Federale è stato interrotto da applausi e da alte grida acclamanti al Duce.

La Festa dell'uva

La vendita nei chioschi autorizzata fino alla mezzanotte

Da ieri i negozi, i chioschi e i banchi di vendita dell'uva sono stati autorizzati a rimanere aperti fino alla mezzanotte per favorire maggiormente lo smercio di quest'ottimo frutto i cui efficaci effetti terapeutici sono noti. In tal modo i ritardatari, potranno avere occasione di spiluccare l'ultimo grappolo d'uva andandosene a casa.

Il Prefetto della Provincia di Torino, considerato che occorre accordare alcune deroghe al riposo domenicale e festivo in occasione della X Festa dell'Uva; sentiti gli organi competenti; tenute presenti le istruzioni e le disposizioni vigenti in materia, decreta:

I commercianti di prodotti dell'alimentazione generale e i commercianti al dettaglio di prodotti ortofrutticoli (negozi, chioschi, banchi) fissi ed ambulanti della città di Torino sono autorizzati a seguire dal 16 settembre al 20 ottobre corrente anno il seguente orario tanto nei giorni festivi quanto in quelli domenicali e festivi, limitatamente alla sola vendita dell'uva: apertura con orario normale dei giorni feriali; chiusura alle ore 24. Pel lavoro domenicale dovranno essere corrisposte al personale le maggiorazioni di legge e dovrà essere accordato il riposo compensativo entro la settimana successiva.

Il Podestà di Torino è incaricato della esecuzione del presente decreto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
16 Settembre 1939-XVII

Nati vivi:	19
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	19
Matrimoni trascritti	5

STATO CIVILE

Bacchio Carlo fu Antonio, a. 77, da Bianze, pensionato, c. Monterosso 3 — **Citardi Caterina** v. Masi, a. 66, da Torino, casalinga, v. Villafranca 32 — **Buscitrusso Michele** fu Domenico, a. 56, da Foggia, pensionato, c. Belgio 46 — **Cantarelli Virginia** v. Bruno, a. 82, da Vigevano, casalinga, v. Monginevro 32 — **Olivero Pasqualina** v. Stuppi, a. 55, da Trino Verc., agiata, c. Duchessa Jolanda 16 — **Franchino Lucia** m. Cravero, a. 47, da Torino, sagnatiale, c. Reg. Margherita 184 — **Bergonzo Lucia** v. Bertola, a. 72, da Trofarello, casalinga, v. Monginevro 128 — **Pirsano Antonio** fu Raffaele, a. 86, da Orselli, pensionato, c. Nic. Fabrizi 108 — **Comm. Cena Luciano** fu Adolfo, a. 64, da Livorno, industriale, v. Bellavista 13 — **Vallani Carmen** m. Beltrami, a. 47, da Carpi, casalinga — **Barone Amalia** di Lorsare, a. 3, da Alpignano — **Anelitti Enrichetta** v. Maroni, a. 66, da Torino, casalinga — **Accornero Grazia** fu Giuseppe, a. 72, da Asti, pensionata — **Orolla Luigia** m. Amerio, a. 23, da Torino, tessitrice — **Gasparoli Margherita** fu Angelo, a. 49, da Pavia di Udine, casalinga — **Camarra Francesco** di Luigi, a. 50, da S. Remigio Canav., meccanico — **Solaro Francesco** fu Giovanni, a. 74, da Cuneo, invalido — **Marcisio Giuseppe** a. 58, da Torino, operaio.

Seguendo la Cronaca

ANCORA PER POCHI GIORNI

Affinchè tutti i torinesi possano approfittare della speciale offerta fatta dai Magazzini S. Carlo, via Lagrange 9 angolo via Mario Gioda, continua ancora per pochi giorni la vendita della

coperta di lana a sole L. 19

Magnifica coperta colorata, indicata per viaggio, per letto e adatta per diversi usi. Si consiglia di prenderne visione.

Inoltre

su tutte le stoffe per uomo e per signora (ivi compresi i recenti arrivi per la nuova stagione autunno-inverno) praticheremo in questi giorni

prezzi d'inventario

che rappresentano un fortissimo ribasso sui prezzi normali

Rapporto di Gerarchie

Lunedì 18 corr. alle ore 21,30 nel salone delle adunate del Gruppo Rionale «Enrico Santoro» terrà rapporto alle Gerarchie maschili e femminili (Capi Nucleo e Visitatrici inclusi) del Gruppi Rionali «Enrico Santoro» e «Damiano Chiesa» nonchè ai Dirigenti maschili e femminili della S.M.I., e agli istruttori Premilitari ed Comandanti Rionali preduetti.

IL SEGRETARIO FEDERALE.

SPORT

Tutti i nostri tennisti ai Campionati nazionali

Le adesioni pervenute alla F.I.T. danno affidamento che la partecipazione dei nostri tennisti ai Campionati nazionali assoluti sarà totalitaria: sia nel campo maschile che in quello femminile. Molto a proposito la federazione, onde evitare le solite assenze, quasi mai giustificate, ha stabilito che nella prossima stagione nessun giocatore potrà partecipare a tornei all'estero se non avrà la medaglia di presenza ai Campionati nazionali.

I campi di gioco del Tennis Milano saranno quindi teatro di affollate e accanite dispute. E' noto il meccanismo dei nostri Campionati di 1ª categoria: i primi quattro giocatori e le prime quattro giocatrici della classifica nazionale sono esentati dalle eliminatorie. I quattro vincitori dei rispettivi gironi eliminatori vengono opposti agli esentati e i vincitori di queste quattro, diciamo così, semifinali, si affrontano successivamente in un girone all'italiana.

Tra i giocatori risultano, per merito di classifica, esentati Canepele, Romanoni, De Stefani, Cucelli. E' chiaro come, almeno basandosi sulle indicazioni della carta, debba prevedersi un duello diretto fra Canepele e Romanoni. L'uno è il detentore del titolo, l'altro l'aspirante quotidianamente alla successione. Il giovane Romanoni, rientrato nei ranghi dopo l'astensione dall'attività agonistica che gli era stata prescritta, appare in questo momento il nostro più brillante elemento, ma Canepele ha classe e gioco per validamente opporgli, senza contare che anche De Stefani e Cucelli possono giocare le loro carte, che sono in perfettissima regola. Fra Quintavalle, Taroni, Bossi, Vido, Scotti, e forse Del Bello, potrebbe sorgere anche un eventuale finalista. Ad ogni modo la caratteristica principale di questo campionato dovrebbe risultare il duello fra Canepele e Romanoni.

In campo femminile si profila ugualmente un duello: quello tra la Toncelli e la Manzutto, per quanto anche la Randonnino, più ancora che la Manfredi, sia al caso di impegnare seriamente entrambe. La Frisacco, se presente, potrebbe dire la sua e così pure la Gavirati-Riboli della quale si dice stia attraversando un ottimo periodo di forma.

Si delinea una competizione varia e interessantissima che dovrebbe molto degnamente concludere la già brillante stagione della racchetta.

Granata e rosso-neri inaugurano il campionato a Torino

Il calendario ha voluto assegnare alla nostra città una partita inaugurale che appartiene al genere di quelle che solitamente rimbalzano le appassionate corti dei tifosi. Sul terreno di via Filadelfia, completamente rimesso in ordine, sono oggi di fronte al Torino i leggendari «diavoli» milanisti.

Una partita che, ad onta delle indecisioni degli schieramenti temuti sino all'ultimo momento, presenta le sue molte attrattive. Malgrado le difficoltà del momento pare sicuro che entrambe le squadre potranno schierarsi quasi al completo. Mancherà Allasio il quale è a riposo per un leggero infortunio.

Non è detto che le due compagini potranno dare quell'elevato rendimento che i nomi dei loro componenti legittimerebbe, dato che sono parecchi quei calciatori che non hanno potuto portare regolarmente a termine la loro preparazione ma si può ritenere per sicuro che non sarà il bel gioco nè l'impegno che mancheranno al confronto calcistico di via Filadelfia. Il Torino si allinearà nella seguente formazione: Olivieri; Piacentini o Rosso, Ferrini; Baldi, Gallea, Neri; Borsetti, Marchini, Michelini, Petron, Ferrero.

Precederà la partita riserve Torino-Lazio; tale confronto permetterà di vedere all'opera molti dei recenti acquisti granata.

Il Segretario federale ha ricevuto ieri, a Casa Littoria, i dirigenti e gli atleti dell'A.C. «Torino» ai quali ha rivolto cameratesche auguri per l'attività che il sodalizio si accinge a svolgere.

Superbo raduno di atlete nell'odierno G. P. Stampa

Le cento atlete che daranno oggi vita al Gran Premio Stampa, comprendono oltre a tutte le migliori specialiste italiane, tra cui la primatista, mondiale Claudia Testoni, la campionessa olimpionica Ondina Valla e altre diciannove «azzurre», la fortissima atlletrice svizzera Pfenning, che costituirà da sola un forte richiamo per l'interessante manifestazione di atletica femminile.

La Pfenning è giunta ieri a Torino, assieme alle olimpioniche Valla e Testoni, a molte altre «azzurre» ed alla squadra triestina, di cui fa parte la presenza in gara di tutte le atlete più in vista.

Tutte le prove di oggi si prevedono pertanto molto combattute, per il valore delle iscritte, ma per la lotta per il primato collettivo potrà rivestire un notevole interesse, dato che oggi saranno di fronte le due società più forti d'Italia: il G. S. Venchi-Unica, per tre anni vincitore della gara, e la Fiat Mirafiori, attuale campione d'Italia.

L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 15, allo Stadio Mussolini.

Galento batte Nova per f. c. tecnico

Filadelfia, 16 settembre.

L'attesso incontro pugilistico fra la «speranza» Lou Nova e il «birraio» Tony Galento, si è svolto ieri sera allo Stadio Communale, alla presenza di centinaia spettatori.

Le scommesse davano nettamente favorito Nova, ma, sul quadrato il sorprendente Galento ha capovolto il pronostico, subendo il gioco dell'avversario per una sola ripresa e dominandolo invece in tutte le altre. All'inizio della 14a ripresa (l'incontro ne comprendeva quindici) il «pugile birraio» mandava a terra Nova per 9" e da allora il combattimento poteva considerarsi vinto.

Infatti, dopo altri duri colpi che avevano ancora mandato al tappeto il giovane campione, l'arbitro proclamava la vittoria di Galento per f. c. tecnico.

Il campionato riserve

A Genova: Genova-Venezia 1-1.
A Roma: Roma-Juventus 0-0.

Il campionato italiano di pallanuoto

A Roma: Lazio - R. N. Milano 7-0.

Nazionale: Prigione senza sbarre

ultimo giorno

Domani: «Contessa Alessandra»

Trafficanti di valute scoperti e puniti

Un milione di multa - Deferimenti alla Commissione per il confino

Ci comunicano da Roma:

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e Valute i seguenti nominati: Ariaudi Caterina vedova Bergesa, residente a Torino via Berthollet 33; Betti Enrico, residente a Fossano via Ancina 13, industriale serico; Bianchi Mario, residente a Torino via XX Settembre n. 66, impiegato; Jarre Maurizio, residente a Torino via Pallamaglio 1, impiegato; Passoni Pier Luigi, residente a Torino piazza Statuto 4, ragioniere libero professionista; Alessio Ottavio, residente a Torino, corso S. Maurizio 7, ragioniere, contitolare per il banco cambio Alessio e Barra di Torino; Barra Giuseppe, residente a Torino, via Massena 56, contitolare del banco cambio di Torino; Lamberti Giovanni, residente a Cuneo, via Roma 137, consocio del Banco Cuneese di Cambio; sono stati ritenuti responsabili di traffico illecito in titoli e cedole provenienti dall'estero in violazione del D. M. 26 maggio 1934 e del R. L. 25 maggio 1936 e a carico degli stessi è stata applicata solidalmente la pena pecuniaria complessiva di L. 1.000.476, oltre alla penalità di L. 248.062,50, applicata a carico del nominato Betti Enrico per operazioni effettuate in proprio.

Con lo stesso decreto la Ariaudi Caterina e il Betti Enrico sono stati deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia e gli altri segnalati all'autorità giudiziaria per l'adozione nei loro confronti del provvedimento della diffida.

BORSE e MERCATI

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 16: Italia 13,10; Nuova York 2,49 e 3/8; Londra 9,85; Parigi 5,60; Svizzera 56,25; Bruxelles 42,68; Amsterdam 132,30; Copenaghen 48,10; Stoccolma 60,35; Oslo 59,65; Belgrado 5,70; Sofia 3,05; Praga 8,80. — **Londra:** Nuova York 4,03, 4,04; Francia 178, 177; Spagna 42; Amsterdam 703, 702; Belgio 25,30, 23,60; Svizzera 17,35, 17,45; Stoccolma 16,80, 17; Oslo 17,33, 17,35; Helsingfors 230; Belgrado 210; Bucarest 850; Costantinopoli 510; Atene 540; Buenos Aires (peso carta) 39, non uff. 16,80, 17,50; Rio Janeiro 3,25; Yokohama 14. — **Zurigo:** Italia 21; Francia 9,50; Inghilterra 18,7; Nuova York 4,42; Belgio 72,62; Olanda 234,75. — **Nuova York:** Roma 5,50; Londra 3,82; Berlino 38,50; Amsterdam 58,15; Parigi 3,1650; Bruxelles 17,10; Berna 22,65.

Rassegna Agraria settimanale

Continua ad intensificarsi la raccolta del granoturco, per la quale però è opportuno osservare che il prodotto sia ben maturo in modo che esso abbia acquistato peso e colore. Nel procedere a questa operazione occorre scegliere le spighe più belle, piene, con tutte le granelle, colorite al massimo, regolari, aventi le caratteristiche della varietà, possibilmente provenienti da piante a stelo non troppo alto, tali spighe, dopo una perfetta loro essiccazione, vanno conservate in un locale asciutto e impiegate per la semina dell'anno ventuno. E a proposito di raccolta di granoturco bisogna pensar, che costituiscono una buona riserva foraggera per l'inverno i cartocci e gli stelli; questi ultimi debbono essere posti al coperto e ben secchi, perchè, convenientemente trinciati, potranno essere somministrati in seguito al bestiame specialmente da lavoro e d'allevamento.

Devesi sui campi di stoppie arati, a causa delle pioggie cadute in agosto e in parte in settembre, estirpare ed, è necessario, appena il bel tempo lo permetta, passare con un erpice rotante e poi in senso opposto con un estirpatore in modo da pulire il terreno prima della sua preparazione per la prossima semina. In attesa di questa, per prevenire le carie del grano si provvederà intanto a disinfettare la semenza di frumento, mescolando un chilo di polvere Caffaro o polvere Regina, prodotti a base di sali di rame, contro quintali di seme.

Mentre attivi sono i lavori in campagna, sui mercati le contrattazioni si svolgono regolarmente. Il granoturco di provenienza estera è in particolare ricercato per l'industria zootecnica, le rimanenze vengono collocate con regolarità; fra gli altri cereali molta richiesta la maggiore domanda si manifesta per l'avena.

Calmi si mantengono per ora i foraggi e la paglia.

I mercati del bestiame bovino, benchè si svolgano con una minore affluenza di capi, non presentano variazioni di prezzi, salvo lievi ritocchi in rialzo per la vacca maggiore sostenutezza, che per i grassi è piuttosto accentuata.

La vendita delle rimanenze della produzione vinicola sono divenute più attive ed i prezzi volgono all'aumento.

BESTIAME. — **Bra**, 16: vitelli nostrani piemontesi al Mg. l. 44-53; id. della coscia 64-76; vitellini lattanzoli da allevamento cad. 300-500; maiali lattonzoli 50-150. — **Novi Ligure:** buoi l. 38-40; vacche 30-35; vitelli 35-42; sonasi 50-65; maiali grassi 35-52. — **Pinerolo:** manzetti e manzette al macello 2.a qual. al Ql. l. 300-350; vacche da latte cad. 1600-2200; id. da macello 1.a qual. al Ql. 300-350; buoi grassi 2.a qual. 300-350; id. da macello 3.a 180-200; id. e manzi da lavoro 400-480; vitelli grassi oltre 180 Kg. 610-650; id. fino a 150 Kg. 580-640; magroni 600-620; lattonzoli 90-110. — **Valenza:** bestiame da macello: tori al Mg. l. 35-35; torelli 34-37; buoi 40-43, manzi 38-41; vitelloni 36-41; lattonzoli cad. 115-130; maiali 48-51; cavalli 71-75; vitelli 70-73.

CEREALI. — **Novi Ligure**, 16: Granoturco al Ql. l. 90-90; segale 108-110. — **Valenza:** mediga al Ql. 93-96; segale 91-93; avena 90-91.

VINI. — **Asti**, 16: comune da pasto grassi 10-11 all'Hl. l. 110-130; delicato 11-12 gr., 140-190; barbera 13-13 gr., 190-200. — **Novi Ligure:** barbera all'Hl. l. 180-200; comune da pasto 160-165; bianco secco corrente 155-160. — **Valenza:** barberati comuni all'Hl. litro 105-115; id. variati 115-125; vini da pasto superiori 130-150; id. neri e bianchi fini per bottiglie 160-180; id. stravecchi di marca da pasto 180-195.

FALLIMENTI

TORINO, 16. — Cassi Ida e Ritucci Salvatore coniugi, e Società di fatto tra essi per esercizio di caffè, trattoria d'angolo via Torino, Galleria S. Federico; sentenza 14-9 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Delmastro; curatore Ricchiardi geom. Giuseppe; verifica crediti 30-10 ore 10. — **Rinotti Enrico** esercente officina in Torino, via Carmagnola 20; sentenza 14-9 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Delmastro; curatore Sala dott. Adelmo; verifica crediti 27 ottobre ore 10.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - Ore 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,15: «Grattacielo N. 15», rivista musicale, orchestra diretta dal M.o Ezildo Storaci — 13,45: Intervista con i calciatori della «Roma» — 14,15: Risveglio della situazione politico-militare.

PRIMO PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 16,45: Cronaca del Gran Premio del Lingotto all'Ippodromo di S. Rita — 17,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Corrado Bonfantini con la collaborazione del violoncellista Massimo Amfitheatrof — Nell'intervallo (ore 18 circa): Eventuali notizie sportive — Dopo il concerto: Notizie sportive.

SECONDO PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17: Orchestrina. Seguirà — Nell'intervallo (ore 17,50 circa): Eventuali notizie sportive.

PRIMO PROGRAMMA SERALE - Ore 21: «Lucia di Lammermoor», di Gaetano Donizetti, Orchestra sinfonica dell'Eiar diretta dal M.o Ugo Tansini.

SECONDO PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Trasmissione dal Salone dei concerti di Palazzo Chigi Saracini di Siena (Settimana Vivaldiana): Concerto di musiche da camera di Antonio Vivaldi diretto dal M.o Roberto Lupi — Dopo il concerto: Conversazione di S. E. Marinetti, Accademico d'Italia: «Futurismo mondiale» - Necessità di valutazione delle parole nuove» — 22,20 (circa): «La cura musicale», un atto di G. B. Shaw.

TERZO PROGRAMMA SERALE - Ore 20,50: «Scegliersa», operetta in tre atti di Carlo Lombardo, musica di Carlo Costa.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 16 settembre 1939)

TORINO	87	68	60	9	26
BARI	37	33	85	83	12
CAGLIARI	80	38	52	62	34
FIRENZE	69	52	11	55	16
GENOVA	51	32	17	37	30
MILANO	56	53	21	78	36
NAPOLI	71	40	73	1	90
PALERMO	80	69	34	82	60
ROMA	41	1	36	82	87
VENEZIA	68	17	13	36	11

Il giorno 15 mancava improvvisamente

Goddio Sergio Ernesto

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la moglie **Mortarino Giovanna**, la mamma, i fratelli, la sorella, lo suocero, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr., alle ore 10,30, da via Luisa del Carretto 25.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-293

VENDEMMIA
Comune di
COSTIGLIOLE D'ASTI
Vendemmia 1939
UVA barbera di ottima qualità, non colpita da grandine, immune da malattia. Inizio vendemmia 1ª decade di Ottobre.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

APERTURA Scuola, cartelle, quaderni, articoli disegno, agende, calendari, blocchi per calendari, registri, cassette. Prezzi concorrenzialissimi. Cartoleria Gay, Corte Appello, 14. 2846

CARGO banchi da falegname d'occasione. Scrivere cassetta 29 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39950

FORNI refrigerazione calandre presse ricambi gas, carbone al modificano a riscaldamento elettrico. Ronco, via Borgo Rett. 20. 20693

PRIMARIA fabbrica articoli funerari cerca venda portabiceri, rosoni lettere, fiocco, corone Parigi 33. 20633

PUNTE elicoidali, stenotecnia, lime, scarini, macchine, Julia, Sacchi 24, 40-502. 40276

TORNITTO precisione cerca accasamento descrizione, prezzo. Tesoro portalettere 39785, Parma. 20664

VENDESI tubi flessibili per benzina e acqua misura varia. Telefonare 25-415, 21-884. 39975

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AZIENDA cedesi sistemerebbe abile tornitore meccanico capace anche dirigere officine meccaniche, Stipendio, buona interessenza. Scrivere cassetta 34 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39942

AZIENDA forniture enti governativi cerca persona d'ufficio apporti capitale. Scrivere cassetta 35 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39943

CARTOLIBRERIA articoli religiosi, avvista, centralissima, cedesi. Scrivere cassetta 33 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39937

CAUSA malattia rimette avviatissimo negozio pettinatrice. Scrivere cassetta 222 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39815

CEDESI subito trasferabile unica licenza commestibili drogheria vernali pollame, salami, rolando mobilio, Alberti, 27, Febbri. 39991

CERCO 3000 stilizzatrice rilevale superiore garanzia mobili. Scrivere cassetta 49 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39977

CIOCCOLATO. Industria torinese forte lavoro accetta corrispondenti. Scrivere cassetta 29 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39908

FERRAMENTA, bellamerie, utensili, avviato, favorilissimo, cedesi motivi salute, eventuale offerta. Scrivere cassetta 28 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39928

RISTORANTE centralissimo, tutti permessi, vini, dassi in gestione famiglia pratica. Buone condizioni. Fortini, Principe Tommaso 2. 20662

STABILIMENTO ausiliario offre commissione impiego persona disponga rendita quarantamila. Scrivere cassetta 58 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39999

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO sub-agente introdotto piazza Torino, importante Casa grossista tessuti. Scrivere cassetta 67 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20667

COMPENSATI impiallacciatore lunga pratica introduttissimo clientela Italia, ottime referenze, offresi rappresentanze, viaggiatore, Doretta, Mille 24, Torino. 39871

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Aggiustaggio, tornerie, saldatore impareresi celermente frequentando S.cola Ruviva, 15. 20671

ALLA rinomata scuola taglio Mazza iniziansi corsi diurni serali festivi. Facilitazioni, piazza Carlo Felice. Esposizione permanente modelli ed stoffe. Signore, visitatevi, via Archivescovado 1. 40003

APERTURA musicali corsi diurni, serali, festivi. Scuola Tagle, Cibrario 1. 39804

BELLE, corso Marconi 33, cerca abili esterni giacche pantaloni camicie. 39997

ASSISTENTE capo per importantissimo cantiere Roma cercasi. Scrivere, allegando certificati lavori eseguiti, a Impresa ing. Miccone, Camandona (Ivrea). 39957

ASSUMIAMO subito signorina diplomata ragioneria, abile corrispondente, dattilografia, da destinarsi ufficio riscontro crediti. Indirizzare cassetta 69 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20672

CARAMELLISTA qualificato cercasi subito. Scrivere specificando età posti occupati, cassetta 168 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39856

CASA signorile cerca cameriera intelligente, attiva, presenza, già esperta e pratica, ma volenterosa ricerca brava ed compitosa ordine casa. Altra cameriera seconda. Buon trattamento. Scrivere indicando età, cassetta 53 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20660

CASA signorile cerca cameriera cameriera massime referenze. Scrivere cassetta 64 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20656

CASA signorile cerca persona servizio che sotto buona guida desideri farsi essenzialmente buona cuoca, nonchè altra desiderosa ricevere lezioni cameriera. Indirizzare indicando età. Scrivere cassetta 4 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39950

CERCANSI apprendisti montatori avvolgitori motori, buona conditioni. Scrivere cassetta 66 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39942

CERCASI indossatrici e aiutanti sarte. Maria Cristina, Carlo Felice, 5. 39992

CERCANSI lavoranti interne ed esterne e macchinisti per confezioni militari. Corso Dante 67, Gurgo. 20659

CERCO donna robusta tutto fare accudire infermo. Telefonare 51663, Travaglini, Regina Margherita, 97. 39965

CORSI accelerati: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer, Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 39969

CRONOMETRISTI, praticissimi lavorazione meccanica cercansi. Scrivere dettagliatamente cassetta 72 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20679

CUSTODE cercasi per villa signorile luogo di Cuneo. Preferibilmente meccanico od autista. Bella presenza. Allegare curriculum vitae specificando posti occupati, stato familiare, età, pretese. Scrivere cassetta 283 H. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

DEMACISTRIE, S. Tomaso 24, Torino, cerca commesso verniciatore pratico e 1Bonne aiuto commesso. Scrivere referenze e pretese. 39995

DITTA grossista generi misti cerca commesso. Scrivere cassetta 9 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39972

FARMACISTA anziano e signorina cercasi farmacia rurale poco lavoro. Vitto alloggio lire 300 mensili. Scrivere farmacia Alice Belcolle. 40000

IMPORTANTE stabilimento meccanico torinese cerca: tornitori, fresatori, alesatori, rettificatori, trocciatori. Scrivere cassetta 2 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39948

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cercasi Ferrovia cerca impiegata intelligente buona calcolatrice per ufficio tecnico massimo anni 30. Scrivere indicando età, studi fatti, posti occupati, referenze, pretese a cassetta 8 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20669

OPERATORI stampisti tranciatori, trapanisti e filettatrici cerca Officine Savigliano, corso Mortara 4, Torino. 39981

INDUSTRIA tessile Torino ricerca impiegata pratica lavori ufficio, Italiano, Inglese e tedesco. Scrivere cassetta 4 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39969

SEGRETARIA dattilografia esperta, licenza media superiore, cerca istituto scientifico. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere cassetta 60 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20653

SEGRETARIO ufficina con cognizioni tecniche cercasi da stabilimento ausiliario. Scrivere età, pretese, referenze, cassetta 50 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39955

SIGNORINA di buona famiglia, pratica, abituata però al disbrigo lavori, che desideri come cameriera fare il veramente capace in tutto l'andamento, altra come seconda cameriera, offre sua cognata, Tamagno, Trieste, via Imbriani 7. 20663

**ARE

VITA

Era vecchia, vecchissima. Ma stava bene ed era sempre di buon umore, ciò che appariva intollerabile a molti, sopratutto a quelli che stavano con lei e vivevano del suo denaro. La cameriera, per esempio, quand'era presa dalle sue crisi di fegato, imprecava: — Ma perchè questo capita a me e non a lei, che non ha da far nulla?... — E anche gli altri, cuoca, domestico, giardiniere, appena erano colpiti da qualche malanno o da qualche dispiacere, scotevano il capo, brontolavano: — Perchè non a lei piuttosto che a noi, a lei che non è più utile a nessuno?... — Una volta che fosse morta — essi pensavano — tutti i suoi beni sarebbero passati alla nipote Giulia che da anni e anni l'accudiva e le faceva compagnia, la signorina Giulia che per ora era considerata come una schiava anche lei, e che faceva sempre un viso malinconico e lungo e gemeva sui suoi sacrifici e consolava amaramente, a ogni occasione, che vivere era noioso ed estenuante... Eccone una almeno che non mostrava una gioia indecente di essere al mondo, quella che mostrava la vecchia!... Ah, una volta che fosse diventata lei, la padrona, tutti sarebbero stati soddisfatti e certo oscuramente vendicati, senza sapere essi stessi di che.

Ma ecco che, non si sa come, la signorina Giulia si ammalò gravemente. E al mattino non potè più presentarsi, come di consueto, all'ora del risveglio della vecchia signora. Ella si ostinava a chiamarla, con la sua voce tremula, ma acuta: — Giulia, cosa fai?... Dove sei?

Venne la cameriera con aria lugubre e indignata: — La signorina è ammalata, ammalata grave. — La padrona la guardò, stette un poco in silenzio, chiuse perfino gli occhi come se meditasse. Poi li riaprì, assunse una espressione indispettita e parlò con un tono di voce anche più acuto: — Perchè è andata a casa?... Non doveva andare a casa. Io non glie ne ho dato il permesso.

— Ma non è andata a casa — urlò la cameriera — è malata, malata! Non capite?

— Ho capito — fece la vecchia padrona approvando col capo — ebbene, stia pure a casa sua, visto che c'è andata, io non la richiamerò.

— Un'altra novità — fece poi la cameriera agli altri — adesso è diventata completamente sorda, non ci mancava altro per compier l'opera!

Dopo, dissero che era pure rimbambita, visto che ne capiva niente di tutto il sinistro tramestio che avviene in una casa dove qualcuno s'ammala e muore. — Bene — dissero i dottori — alla sua grave età è meglio che non capisca nulla, un'emozione potrebbe esserle fatale.

Alla servitù questa sembrava un'ingiustizia e la cameriera si pigliava a volte il gusto rabbioso di dirle in faccia, visto che tanto non sentiva niente: — La signorina Giulia è morta, non potevate morire voi al suo posto!...

— Sì, sì — faceva la vecchia benevolmente — ma il lei che ha voluto andarsene a casa! Poi venne la cognata Berta, la madre di Giulia. Non portava il lutto, per non impressionare la parente, e siccome il suo viso era sempre stato gonfio e pingnucoloso, non sembrava portare tracce di dolore recente. Con sè conduceva Lavinia, l'altra delle sue figliuole. Giulia era morta e Lavinia poteva prendere il suo posto; il patrimonio della vecchia cognata era così cospicuo!... Così Lavinia rimase e faceva lei adesso quel che aveva fatto Giulia per tanti anni: entrava in camera della vecchia signora al suo risveglio, la aiutava a vestirsi, le teneva compagnia, la conduceva a passeggio, non la lasciava un momento. Solo quand'era nella grande poltrona di vimini, sotto l'ombrellone, nel cantuccio più assolato del giardino, e la vedeva chiudere gli occhi, se ne andava per suo conto a esplorare tra le siepi e lungo i vialetti vicini, dove talvolta il giardiniere lavorava. Egli non mancava mai di dire, rialzandosi e appoggiandosi al rastrello: — Come rassomiglia alla povera signorina Giulia, tale quale!...

Lavinia levava il lungo e melanconico viso palliduccio, e inspirava: — Lo dicono tutti...

— Era tanto sacrificata, povera figliuola... Tutti la tenevano in gran conto, qui... Ah, mondo ingiusto!... Perchè deve essere stata proprio lei a morire, perchè non la padrona che è vecchia decrepita?

— Zitto!...

— Non sente niente, tanto! Che fa lei a questo mondo?...

La vecchia, immobile nella sua grande poltrona, aprì gli occhi. Che faceva lei a questo mondo?... Viveva. Viveva dietro il riparo che s'era fatto con la sua simulata sordità e la sua apparente incoscienza. Stava là dentro come in un rifugio, fingendo di non udire le allusioni spietate, i commenti sprezzanti e i giudizi crudeli. La sua grande vecchiezza la faceva sola e indifesa, bisognava pure ricorrere all'astuzia per salvarsi. Ella non voleva soffrire nè piangere, ella voleva pensare solo a salvare quel che le rimaneva, senza doversi umiliare come una colpevole. Vivere, nonostante tutto!... In lei c'era ancora qualcosa che amava selvaggiamente la vita, qualcosa che sentiva l'inaudito prezzo di quei minuti trascorsi nel tepore a vedere chi passava oltre il cancello: fanciulle chiarovestite e biondochiomate, adolescenti agili, coppie d'innamorati, madri feconde, bimbi... Sul suo capo le fronde dell'albero centenario stormivano, gli insetti ronzavano e sulle sue vecchie mani, scure e nodose come rami secchi, il sole diffondeva la sua ardente carezza. Vita, dolce inebbriante vita!...

Carola Prosperi

Lo stratega

All'apparenza la Russia un uomo qualunque: piccolo, calvo, mite, chi sospetterebbe in lui un guidatore d'eserciti, un conquistatore di fortezze, uno spartitore d'Europa?

Stratega incompreso, vive negli angoli più oscuri dei caffè della periferia, mentre il suo vero posto sarebbe là, sulle alture della Vistola, o cavallo, attorniato da un brillante e fitto stuolo di alti ufficiali impazienti di eseguire i suoi ordini; o presso le linee Maginot e Sigfrido, intento a individuare — per mezzo di quel magico filo di cui Iddio Pha dotato — i punti deboli e superabili.

Ma l'umana ingiustizia, l'incomprensione degli sciocchi, l'invidia dei malvagi e dei malvagi, lo hanno confinato qui, in questo buio angolo di caffè della periferia dove il grande specchio dalla cornice dorata, con la pubblicità del vermut, offuscato da generazioni di mosche non riflette più che pallide, verdastre immagini senza colto e senza contorni.

Un gran silenzio, reumatico più rotto dall'orologio a pendolo fermo su un'ora di chi sa quanti anni fa. Sul lunotano, antiche bottiglie d'alchermes e qualche bicchierino appiccicoso. Curvo, cauto, un cameriere striscia silenziosamente, coi piedi che guardano l'uno in strada e l'altro all'interno, da un tavolo all'altro; ma non ha tutti i torti. Solo, in fondo, vicino allo specchio che riflette ombre, lo stratega: ha disegnato sul marmo la carta d'Europa, e in mano ha un cucchiaino, ma lo brandisce come fosse una sciabola.

Il bicchierino d'Alchermes è l'esercito polacco; giorni fa stava in Poznan, oggi sta dietro Varsavia, e alcuni biscotti, che sono l'esercito tedesco, lo stringono da presso.

Piano piano, come tutti i giorni, alla stessa ora, il cameriere si avvicina curioso di vedere i progressi dei biscotti e la fine del bicchierino d'alchermes.

Gli occhi dello stratega s'accendono, il cucchiaino scintilla, i biscotti cominciano la loro avanzata. E, nel silenzio, la voce che solo a causa dell'invidia dei malvagi non risuona sulle alture della Vistola, ora si sente fra le buie pareti del caffè:

— Se c'ero io, se mandavano me, Varsavia da tempo sarebbe stata presa, domata e superata! Io — e batto più volte su Varsavia con il bicchierino d'alchermes — la questa resistenza non l'avrei permessa. Se c'ero io, a quest'ora stavo a Brest Litowsk, a addirittura a Pinsk!

Si dicendo, prende un biscotto, e con energia lo poggia su Pinsk.

Un fremito scuote le fibre del cameriere che per amicizia gli presta i biscotti, e trema al pensiero che, battuti con energia su Pinsk, possano andare in frantumi.

— Più piano, signore, più piano, mi raccomando...

Lo stratega scuote il capo dolorosamente: anche i biscotti gli si impediscono il maneggiare!

— Io — esclama sorgendo in piedi improvvisamente — questa resistenza di Kutno non l'avrei permessa! Colpa dell'avanzata a puntate che permette fortissimi progressi, ma lascia delle zone inconquistate.

— Cameriere! — grida prendendo il cameriere per le spalle, guardandolo fisso negli occhi e scuotendolo furiosamente. — Io mandavo me, io non faceva le avanzate a puntate! No, non sarei caduto in questo errore! Io c'ero io, guardate! — Prende il biscotto di Bialystok e lo mette su Wilna, prende quello di Leopoli e lo mette su Horodenka, presso il confine romeno. — Ecco dove stavo io, a quest'ora!

Il biscotto di Horodenka s'è rotto, ma il cameriere, tutto preso da quella meravigliosa avanzata, non ci fa caso: anche lui, adesso, prende biscotti dalle retrovie e li manda avanti, incitandoli con comandi secchi e imperiosi.

— E l'esercito polacco, ma ci fossi stato io — esclama lo stratega prendendo il bicchierino d'alchermes e levandolo in alto — impiccherebbe, e lavandolo in alto — impiccherebbe, e questa volta, come sarebbe finita? Così!

Getta a terra il bicchierino e lo manda in frantumi.

Lo sfacelo dell'esercito polacco avviene improvvisamente il padrone che dormiva sul banco.

Impietosito, il cameriere raccoglie i pezzetti di vetro, tentando invano di rimetterli insieme per ricostituire l'esercito.

— Quant'è? — domanda lo stratega.

— Due lire.

— Ma la Polonia è conquistata — esclama, e paga le due lire.

Il padrone si risdormenta. Lo stratega punta il dito sulla sua compresa fra le linee Maginot e Sigfrido.

— Questa invasione non mi piace. Qui si dorme! — grida, e al cameriere sbigottito indica i punti deboli delle due linee.

— Di qui si passa, lo so. Purtroppo — aggiunge con ironia — non lo sanno i generali che hanno mandato lassù. Ma se aspettano che glie lo dica io, stanno freschi. Se li trovano da loro i punti deboli!

Mi dispiace, caro — dice al cameriere che lo guarda con commiserazione — ma, per ragioni che facilmente comprenderà, non posso rivelarli nemmeno a voi.

Egli sa, ma non dice nulla. Dalla sua bocca non uscirà neanche più una parola. Ma lo sguardo esprime più cose ch'egli non vorria: quello sguardo domina tutta la carta, in quello sguardo c'è la conquista di tutta l'Europa e, perchè no?, dell'India. E' tornato il silenzio, rotto di quando in quando dallo scricchiolio dei vetri rotti sotto i piedi del cameriere. Il padrone dorme. Lo specchio dalla cornice dorata riflette indistinta, come lontanissima, l'ombra del conquistatore d'Europa.

Mosca

Tra i prigionieri polacchi in un campo di concentramento

Da centomila a un milione? -- Il problema del loro mantenimento
Passaggio nel "purgatorio„ per impedire il trasmettersi di epidemie

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte orientale, 16 settembre.

Ci hanno accompagnati a vedere un campo di prigionieri polacchi. E' il primo aspetto vivo della guerra in corso, davanti al quale ci siamo trovati. Traverso tutta la Pomerania orientale, arrivammo ad una località nei dintorni di Neustettin. Era una pianura nascosta dietro un breve poggio, ove s'allinea l'ossessionante architettura di 48 caserme, blocchi grigiastri dai tetti cuspidati, messi sull'attenti come un meticoloso gioco di bambini. Quello era un centro di mobilitazione e di istruzione, uno dei tanti distribuiti in tutte le province del Reich, ove vengono forgiate le potenti fanterie dell'esercito germanico. Dinanzi al blocco numero uno, i comandanti, dopo che ebbero appreso non senza stupore lo scopo della nostra visita, ci dissero gli usi di quel reggimento di caserme, la loro funzione normale ed occasionale, guidandoci ad osservare i reparti ed a notare con quale severità vengano applicate ai prigionieri, immediatamente, tutte quelle misure di profilassi e di igiene che debbono impedire che si trasmettersi di epidemie mediante i pidocchi». Vedevamo infatti ammassarsi per i viali più lontani gruppi di polacchi nelle loro divise color tabacco biondo, già mondati e ripuliti, che si preparavano a ricevere il rancio.

Dopo la quarantena

Nel centro di mobilitazione di Neustettin sono accasermati quei prigionieri per i quali si considera finito il periodo della quarantena, trascorso, questo, in un altro agglomerato distante mezzo chilometro, che subito dopo ci condussero a vedere. Qui, non più il compassato allineamento di edifici militari, ma una specie di villaggi attorno ad una piazza d'armi quadrata. Grosse capanne di legno servivano da dormitori, e un baraccone più grande conteneva gli impianti a vapore e gli autoclavi per la spidocchiamento. Grandi branchi di gente nuda facevano la fila alle docce, agli stanzini dei barbieri, ai distributori di abiti già disinfettati; per il momento non ci venne neppure in mente di guardare in volto su uno ad uno quei captivi, tanto dalla massa dei corpi ignudi ed accalcati dinanzi alle baracche, riusciva difficile districare una personalità. V'erano alcuni feriti, bendati di fresco ed alcuni altri che, già passati sotto le violentissime docce e la abrigativa macchina dei tosatori, si godevano lo spettacolo dei compagni non ancora usciti dal purgatorio, lanciando facezie nella loro difficile lingua.

I prigionieri del campo, ci dissero, erano già cinquemila, e presto avrebbero stati di più. Facemmo un rapido calcolo mentale, concludendo che fin oggi ne sono già più di centomila in Germania, e le battaglie sul fronte orientale ne promettono per almeno un milione: tutto l'esercito polacco. Problema da impensierire, perchè il prigioniero mangia anche in un paese dove il tesseramento dei viveri è incominciato — sia pure a titolo precauzionale — col primo giorno della guerra.

Nella baracca principale, intanto, si erano ordinati, su di una bella linea e in un magnifico attenti, tutti quelli prossimi a passare dal centro di quarantena alle vicine caserme. Appartenevano, con gli altri, alle truppe del «Corridoio», imbottigliate dalla manovra tedesca dal 1.o al 3 settembre. Adesso erano tutti rasati e puliti, coperti dei loro berrettino quadrangolare, chiusi nei cappotti ancora nuovi; pochi mancanti di scarpe. Spiravano una dignitosa e serena forza, quella della giovinezza, perchè appartenevano alla truppa di leva già mobilitata.

«E l'Italia? E l'Italia?»

L'uniformità dei loro occhi slavi, di un bello azzurro intenso, si temperava in una varietà di tipi e di tinte mediterranee. Rispondevano ed obbedivano ai comandi degli ufficiali tedeschi con perfetto stile, si prestavano con grazia — ricevutone il permesso — ad ogni interrogazione. Nè rinnegavano di aver combattuto, e dubitavano della umanità del nemico. La disciplina e la dignità abolivano in essi il disagio del loro stato. Avevano appartenuto quasi tutti alla cavalleria. Erano ulani delle brigate «Pomorze» e «Polskinia», le prime unità polacche urtate e travolte dalle colonne tedesche della Prussia occidentale. Moltissimi, abitanti delle regioni confinarie, che intendevano e parlavano il tedesco, sinceramente si dolevano della guerra, che aveva rotto i loro negozi privati e le loro relazioni coi germanici, eccellenti. Altri, delle provincie lontane, insistevano per sapere se qualcuno di noi parlasse russo; ed infine, uno che era stato macchinista a bordo di un nostro transatlantico, ci chiese, nella nostra lingua: «E l'Italia, l'Italia, si batte contro di noi?». Altro non potevano dirci, nè della loro patria, nè della battaglia, quei polacchi la cui guerra era durata solo 24 ore.

Le colonne dei civili

Io avevo già visto in Spagna, qua e là per i fronti, quei loro compatrioti che combatterono a Belchite ed a Caspe, nei battaglioni rossi «Dobrowski» e «Kosciuszko». Ma questi di adesso erano già diversi: più veri soldati e più nobili, di quegli stracciati e forvi militi della «Lister», che mostravano ai fanti navarrini le scatole di munizione intatte per provare di non avere sparato.

Tornammo nel quartiere delle caserme e ci aflanarono innanzi altre colonne, tra cui una di civili, sorprese dalla occupazione germanica. Portavano sulla manica della giacca un segno bianco, che forse voleva dire la loro non appartenenza a forze armate. Nelle file, era gente di tutte le età: giovanetti e contadini anziani, operai, studenti, volti di professori e di benestanti, un impiegato ferroviario nella sua uniforme. Un altro scaglione di prigionieri era formato di soldati polacchi che avevano dichiarata la loro appartenenza alla razza, e quindi alla nazionalità tedesca. Di questi, dopo l'accertamento, il destino sarà di vestire l'uniforme germanica ed andare a combattere sul fronte occidentale. Nessuno chiese notizie della guerra, nè della Polonia; si augurarono che tutto finisse presto. Ma mi parve che nutrissero assai speranze.

Altre fiumane andranno a raggiungere nei campi di concentramento questi primi prigionieri polacchi. Le informazioni ufficiali anche oggi segnalano la cattura di ottomila uomini sul fronte di Varsavia, e quando la resistenza di Kutno sarà domata, cinque divisioni e due brigate di cavalleria cadranno in mano tedesca. La battaglia di Polonia volge al termine. E' questione di resistenze locali. I motorizzati germanici si avvicinano a balzi giganteschi al confine sovietico: Bialystock, Brest Litowsky, Leopoli sono raggiunte. Domani sarà la volta di Grodno, di Pinsk; di Stanislaw. Rimarranno ancora accesi, qua e là per il territorio, gli ultimi fuochi dei valore e dell'accanimento polacco. Ma saranno fuoi agonizzanti e perdute. Il destino è segnato. Si parla di marce militari sovietiche, di rivendicazioni lituane. Ma sono voci.

Fra qualche giorno la vera padrona in Polonia sarà la Germania; e le spetterà il grave compito di decidere.

Giovanni Artieri

Il «Rex» a New York

Apprensione dei passeggeri di un transatlantico britannico

New York, 16 settembre.

Stamane è giunto in porto il transatlantico italiano *Rex*. I passeggeri hanno dichiarato che la navigazione da Napoli a New York è stata regolarissima. Prima di sbarcare, i passeggeri hanno improvvisato una dimostrazione al comandante, allo Stato Maggiore e all'equipaggio del transatlantico italiano.

Poco dopo è entrato in porto il transatlantico britannico *Aquitania*, con a bordo molte centinaia di americani rimpatriati dall'Inghilterra o dalla Francia. Nel secondo ponte dell'unità britannica erano installati due pezzi di artiglieria. Molti passeggeri dell'*Aquitania* sono apparsi allo sbarco estremamente nervosi, pur dichiarando che la traversata dell'Atlantico è stata regolarissima. Gli è che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Kennedy, prima dell'imbarco a Southampton aveva detto ai suoi connazionali che, viaggiando su piroscafi di nazioni belligeranti, potevano correre il pericolo di essere silurati.

(U. P.)

Il «Conte di Savoia» e l'«Augustus» partiti per le Americhe

Napoli, 16 settembre.

Alle ore 12,10 è partito per Nuova York il piroscafo «Conte di Savoia», giunto stamane da Genova. Hanno preso imbarco, a Napoli, 800 passeggeri, tra cui i componenti la missione economica giapponese, guidati dal sig. Isaka Takasi. La nave è così partita al completo di viaggiatori.

Genova, 16 settembre.

Nelle prime ore del pomeriggio è partita al completo per Barcellona e per i porti del Sud America la motonave «Augustus» della società «Italia». Fra i passeggeri erano anche ufficiali del Paraguay che avevano frequentato corsi speciali militari in Italia.

DA BOLOGNA

A Commissario per la straordinaria amministrazione del Comune è stato nominato il Prefetto in pensione del vice-Prefetto comm. dott. Luciano di Castri, in sostituzione del Podestà comm. avv. Colliva, che aveva dato le dimissioni.

Una lettera del Papa al Cardinal Decano

Roma, 16 settembre.

Il Cardinale Granito di Belmonte, Decano del Sacro Collegio, ha diretto al Papa una lettera per augurare che «il Cuore Sacratissimo di Gesù benedica e conservi dell'auspicato successo i nobili sforzi che il suo Vicario in terra va in questi momenti compiendo per assicurare alla società umana quella pace che conduce a Dio e fa vedere le vie della giustizia».

Il Papa ha così risposto:

«Nelle ore angosciose che attraversiamo per gli incalzanti gravissimi avvenimenti non potuti scongiurare dalle nostre reiterate implorazioni, non potevamo non sentire più che mai stretto attorno a Noi, con tutta la sua pietà filiale, la sua assoluta dedizione, la coscienza dei suoi alti doveri, il dilettissimo Sacro Collegio. Nostro primo conforto nelle cure dell'apostolico ministero.

«Ma il vederlo così sensibilmente venire a Noi, attraverso la Tua veneranda parola, e aprirci l'animo commosso per confondere con la Nostra la sua amarezza, e offrire con libero fervoroso slancio all'imperioso travaglio della nostra Persona la ricchezza dei suoi talenti, delle sue energie spirituali, del suo cuore caldo di amore per gli interessi di Gesù Cristo e della sua Chiesa, è atto che ci riempie l'animo di tenerezza, e il cuore di profonda gratitudine al Signore sempre pronto a mitigare i dolori dei Suoi figli con intime consolazioni.

«Da questa offerta viepiù avvalorata nel disimpegno dei delicati doveri che le circostanze ci impongono, noi esprimiamo a Te, venerabile Fratello e ai singoli Tuoi colleghi, di cui rendi così bene il pensiero e il sentimento, la Nostra paterna, vivissima compiacenza.

«Particolarmente lieto di sentirvi, come Noi, nella fiduciosa preghiera, questa sopratutto sollecitiamo, ardente e incessante, dalla vostra carità. In essa, come Tu sai, è il più valido motivo delle nostre speranze. E mentre appoggiati alla preghiera affrettiamo da Lui, con voi e con tutti i buoni, la sospirata stabile pace tra gli uomini, impartiamo di cuore a Te, venerabile Fratello, e all'intero Sacro Collegio l'apostolica benedizione».

Oreficeria fiorentina svaligiata

Firenze, 16 settembre.

Fra le 12,30 e le 14 di oggi un audacissimo colpo ladresco è stato compiuto nel centro di Firenze, in via Calimala 1, dove il negozio dell'orefice Giulio Del Rocca, denominato il «Deposito svizzero», è stato saccheggiato di orologi, braccialetti, anelli e pietre preziose per un valore di circa centomila lire.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

16 Settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Prec.	Cielo	Mare
Torino	20,5	15,4	aum	misto	—
Roma	26,5	19,7	»	sup.	—
Milano	21,6	13,9	staz.	mi-to	—
Genova	22,4	19,6	t.st.	»	mosso
S. Remo	25,6	19,2	aum.	ser.	agit.
Venezia	20,5	15,2	»	misto	—
Trieste	21,4	14,7	»	piov.	agit.
Trento	18,4	10,8	dim.	»	—
Bologna	22,0	15,6	aum	ser.	—
Firenze	23,4	17,6	staz.	sup.	—
Rimini	25,8	17,1	aum	misto	cal.
Ancona	23,4	16,7	»	»	»
Napoli	25,1	18,9	»	sup.	cal.
Bari	26,6	19,1	var.	piov.	»
Taranto	27,5	19,5	dim.	misto	mosso
Messina	—	—	—	—	—
Catania	27,0	17,2	dim.	misto	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	26,0	22,6	staz.	ser.	cal.
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	—	—	—	—	—

Previsioni del tempo

L'afflusso di aria tendia instabile, proveniente dai quadranti settentrionali, tende a diminuire mentre la bassa pressione sulle nostre regioni tende a colmarsi. Il tempo conserverà un certo carattere di instabilità ma con tendenza a migliorare. Ammassamenti temporalesci sono previsti specie nel pomeriggio, più intensi sulle regioni orientali. Deboli piene manifestazioni temporalesche isolate. Venti settentrionali moderati. Temperatura stazionaria. Mare Tirreno e alto Adriatico mosso.

L'economia del gas

Pressione ridotta per tutta la giornata e normale per le sette ore stabilite

Roma, 16 settembre.

In merito alla limitazione del consumo di gas, decisa allo scopo di limitare l'importazione di fossile dall'estero, si precisa che il flusso del gas durerà per tutta la giornata a pressione ridotta, mentre nelle sette ore annunziate nei comunicato di ieri verrà data in tutta la rete il gas a pressione normale.

La popolazione non risentirà dunque nessun particolare disagio per questa limitazione in quanto sette ore opportunamente distribuite nella giornata sono del tutto sufficienti ai bisogni familiari, e in caso di necessità anche il gas a pressione ridotta dà un numero sufficiente di calorie per qualunque occorrenza.

Le ore di distribuzione del gas a pressione normale saranno fissate a seconda delle particolari esigenze locali. Inoltre, per gli ospedali ed i luoghi di cura e per gli impianti industriali che hanno bisogno di gas in tutte le ore, potrà essere consentito l'uso di speciali apparecchi i quali aumentano la pressione del gas al grado voluto. Sono allo studio le modalità per la concessione di questi apparecchi.

Tenuto conto dei bisogni della vita cittadina, e particolarmente del nuovo orario stabilito per la grande maggioranza degli impiegati (quelli dello Stato) l'erogazione del gas per uso domestico sarà per Roma fissata — dopo definitivi accordi con il Governatorato e dopo una definitiva precisazione — dalle ore 7,30 alle 8; dalle 10,30 alle 14; dalle 19 alle 21. Ad un dipresso la identica suddivisione di ore sarà stabilita per altri centri, perchè la vita cittadina si adegui tutta alle recenti disposizioni riguardanti gli statali e alle limitazioni di cui sopra, si prevede che la grande maggioranza degli uffici, in prima linea naturalmente quelli parastatali, dovrà anch'essa adottare l'orario unico.

L'Italia produttrice nell'attuale ora internazionale

Roma, 16 settembre.

A proposito delle cinque riunioni interministeriali che si sono convocate a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, e che hanno posto e definito i problemi dei bisogni alimentari e industriali italiani per i prossimi dodici mesi, il *Giornale d'Italia* rileva che tali problemi sono, sopratutto, importanti per quanto riguarda i nostri approvvigionamenti dall'estero e nella loro sintesi riportano all'attualità l'autarchia dell'economia nazionale.

L'azione per l'autarchia ha oggi da svolgersi in due direttive: riduzione risoluta dei consumi e intenso sviluppo di tutte le produzioni nazionali nel settori: agricolo, minerario, industriale, e nell'economia domestica.

Importanti sono già i risultati raggiunti nella formazione della economia autarchica nazionale. Assicurato il soddisfacimento dei bisogno alimentare. Nel campo dei combustibili solidi e liquidi c'è bisogno di economie o di nuovi sforzi produttivi. Il problema dei metalli si pone inizialmente con un imperativo di risparmio. Per il ferro, si dischiudono larghe prospettive in Albania dove sono stati ormai accertati vasti e ricchi giacimenti. Per l'alluminio e lo zinco è già sufficiente la produzione nazionale. Prossima alla sufficienza è pure la produzione del piombo. Rimangono aperti, ma con soluzione di surrogati, in taluni settori, i problemi del rame, del nichel e dello stagno. Per le materie prime tessili l'autarchia ha già fatto giganteschi progressi. Sempre più abbondanti e consistenti sono le produzioni di fibre tessili artificiali di seta, cotone e lana. La produzione del cotone naturale sarà quest'anno ancora aumentata. Per la produzione della gomma sintetica, già iniziata, sarà approntato il grande stabilimento di Ferrara.

Grandi prospettive si dischiudono alla produzione nazionale delle industrie meccaniche e chimiche: all'interno e sui mercati del mondo.

L'Italia è oggi il più grande paese industriale dell'Europa, rimasto fuori del conflitto. La sua industria deve, dunque, provvedere ai bisogni nazionali di macchine e di utensili agricoli e lanciarsi all'esportazione per la quale si aprono oggi nuove vie libere e promettenti. Il mercato economico è favorevole all'Italia. L'Italia ne profitterà armonizzando con il momento politico. L'unità e l'attività economica degli italiani diviene oggi in Europa una potenza pari a quella spirituale e militare. Per questo l'Italia — conclude il giornale — è ancora chiamata al lavoro nella fede che il suo destino si illuminerà come si merita, di nuove fortune.

I Genovesi e le rose di pesto

Non... mugugnate, genovesi frequentatori delle frazionali trattorie di Sottocima, nessuno invidia, sia pure con petali di cera, il condimento per cui vanno famose le vostre trenette. Pesto, nel golfo di Salerno, è il paese delle rose che da duemila anni almeno vi sbocciano infinite intorno al tempio di Nettuno.

Il tempio è una meravigliosa rovina, ma le rose splendono e odorano come ai tempo dei Cesari, quando tutta la messe veniva portata a Roma per tessere i simulacri degli Dei ed il trionfo dei vincitori, o per cadere dall'alto, durante sontuosi convitti, sui festosi che alle volte restavano soffocati sotto la pioggia dei petali olezzanti.

Ahimè sì, la mequizia umana si è servita anche di cose belle e sacre per spegnere la fiamma della vita: profumi mortiferi, vini drogati e perfino dolciumi al... cianuro di potassio come quelli serviti a Rasputin che ne mangiò però a dozzine senza neppure un dolorette di ventre. Ma fu male lo stesso.

Lasciamo questi orrori ed andiamo a cercare associazioni più allegre per esempio, nella vetrina del pasticciere dove cioccolata, caramelle, torte, frutta candite, ecc. ecc., sono membri di un'infinita famiglia di squisite cose con un padre unico: lo zucchero.

Ben altro benemerenze ha però lo zucchero nel campo dell'alimentazione sia del bambino che dell'adulto, come materiale di risparmio, per le sue eccezionali proprietà energetiche e per la rapidità con cui ripara alle perdite dell'organismo generando al tempo stesso calore.

Volendo ritornare alla rosa ricordiamo le «meschee rosate» dei genovesi... per ogni gusto! 1105

VOLETE UN BEL GIOCATTOLO PER IL VOSTRO BAMBINO?

potrete acquistarlo nella nuova collezione dei REGALI CIRIO in cambio di una raccolta di etichette Ciriolo.

Chiedetene l'elenco gratis a franco alla Società CIRIO S. Giovanni a Teduccio (Napoli)

Montecatini Terme
Albergo Croce di Malta
Aperto tutto l'anno - Speciali arrangiamenti per cambio a lunghi soggiorni.
CHIEDERE INFORMAZIONI

E' disturbato il vostro riposo?
PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa e disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?
Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo a migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. T. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8-44).
Fabbr. in Italia - A. P. Milano 56227-33
Pillole Foster per i Reni

Abbellite
LA VOSTRA CASA preferendo le tappezzerie di
BRAENDLI TORINO
Corso Vitt. Em. 89
Tel. 43-064

Come si telegrafa dal treno
Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso, nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchessia se non ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I «Telegrammitreno» vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

CASA DI CONFEZIONI
PELLICCERIE
Via Ospedale 4 - TORINO
MODELLI SEMPRE NUOVI
Lavorazione accuratissima
Prezzi imbattibili

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie sessuali
e delle ghiandole a secrezione interna
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 13-20; fest. 11-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Saluzzo) 6
Riceve per appunt. - Ore 10-15 e 18-20

Ripristino di servizi delle linee aeree italiane

Si informa che tutti i servizi aerei dell'Ala Littoria per l'Albania, Bulgaria, Grecia, Egitto, Irak, Jugoslavia, Malta, Marocco Spagnolo, Palestina, Portogallo, Siria, Somalia Francese, Sudan Anglo Egiziano, funzionano regolarmente.

Anche i servizi per la Spagna e nella Spagna funzionano regolarmente: la linea Roma-Barcellona è giornaliera, quella per Melilla-Cadice trisettimanale.

Il servizio nell'Adriatico resta limitato alla sola linea Roma-Ancona-Zara-Trieste ridotta a trisettimanale il lunedì, mercoledì, venerdì.

Il servizio per la Sicilia e la Libia e per Rodi resta inalterato.

Il servizio da Roma per Cagliari resta giornaliero e quello per Alghero-Sassari trisettimanale.

Il servizio per l'Africa Orientale resta inalterato salvo la partenza da Roma che ha luogo dall'Aeroporto del Littorio alle ore 8,15 di ogni martedì, giovedì e sabato e la modifica del percorso fra Roma e Bengasi che viene effettuato con i trimotori S 75 via Catania-Tripoli.

I servizi per Venezia, Genova e Bologna, per la Francia, la Germania, la Polonia e la Tunisia sono temporaneamente soppressi.

Figuratevi se vincessi anche col tanto un secondo o terzo premio! Tutti i miei sogni più belli diverrebbero realtà! - Non sono molto esigente e mi piace anche essere occupata; ma quale diversità fra un obbligo, assieme quotidiano, e una tranquilla possibilità di scelta. Eppoi ho anch'io una mamma tanto cara e, nel cuore una dolce speranza... Voi l'avete acquistato?

UN BIGLIETTO COSTA 12 LIRE

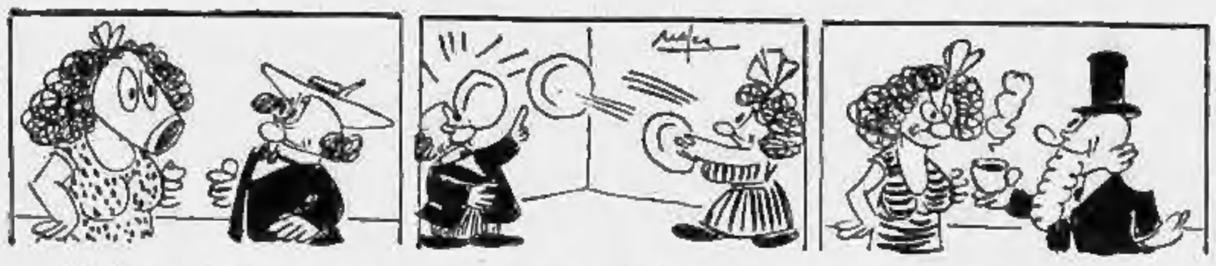
Lotteria di MERANO

ACQUISTATE OGGI IL VOSTRO BIGLIETTO

È nella Macedonia, probabilmente, che la sigaretta divenne per la prima volta un nuovo elemento della grazia femminile. Il raffinatissimo, voluttuoso aroma del famoso tabacco macedone, conciliò la donna col fumo. E fu un'intesa felice, come dimostra ancor oggi la preferenza delle fumatrici per la deliziosa

MACEDONIA EXTRA

Tipografia Giornale LA STAMPA



— Hai visto, cara, che mi sono messa le mascherine?
— Oh guarda! Non ci avevo fatto caso...

— Maglio mia, tu sarai punita, perchè contravviene al provvedimento del prefetto unico!

— Oh, contessa, almeno adesso quando beve il surrogato in casa vostra non deve fingere di credere che sia caffè...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 17 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 221

Le misure della Francia per la guerra lunga

L'impressione dell'accordo nippo-sovietico

Parigi, 16 settembre.

Tornando sulla questione della durata della guerra e premesso che i tedeschi vogliono una guerra breve, il *Journal des Debats* prevede in un tempo che non può essere molto lontano una irruzione violenta contro la frontiera occidentale. Ma l'organizzazione di quest'ultima permette al critico dell'organo moderato di affermare che non può tenere in iscacco anche un nemico di gran lunga superiore in numero. La vittoria degli Alleati dipenderà dalla loro ostinazione. Nessuna conquista verso l'Est può infatti dare alla Germania nel tempo voluto quanto le manca. Non è tutto; si troverà in qualche punto le risorse necessarie, ma bisogna poterle trasportare in quantità sufficiente e tutte le risorse necessarie non esistono ad Est. Checchè faccia, la Germania sarà assediata e le sue più furiose sortite s'infrangeranno sulla linea d'investimento. Questa guerra non è nè una guerra di movimento, nè una guerra di trincea, ma una guerra di blocco. Ma occorrono tempo e pazienza.

Quel che s'attende dalle Colonie

Mentre si sta dunque procedendo all'organizzazione del blocco, la Francia organizza pure la resistenza economica alla cui testa è stato posto in qualità di Alto commissario per l'economia nazionale il signor Daniele Serruys, che ha già coperto con successo difficili missioni e la cui competenza è qui da tutti riconosciuta. Le Colonie — secondo quanto qui si afferma — debbono poter apportare fra qualche mese un contributo che sorpasserà la totalità delle spedizioni effettuate durante tutta la guerra del 1914-1918. A tale scopo il Ministro Mandel ha inviato istruzioni ai Governatori delle colonie affinchè forniscano sul raccolto in corso per 3 milioni e 500 mila tonnellate di prodotti alimentari, cioè 1 milione e 600.000 tonnellate di cereali in maggioranza provenienti dall'Indocina, 1 milione e 100.000 tonnellate di oleaginosi chiesti in modo speciale all'Africa, 800.000 tonnellate di derrate coloniali diverse (the, caffè, cacao, zucchero, rhum, ecc.). A questi contingenti saranno da aggiungere 600.000 tonnellate di materiali necessari alle industrie, fra cui 300.000 tonnellate di legno, 350.000 di carbone e minerali diversi, 60.000 tonnellate di gomma e 40.000 tonnellate di tessili.

Questa enumerazione permette di giudicare su quali basi la Francia intende organizzarsi per sostenere una lunga guerra. Le Colonie parteciperanno ad essa largamente anche con gli uomini. Risulta da informazioni pervenute al Ministero delle colonie che la mobilitazione si è regolarmente effettuata in tutte le parti dell'Impero e che, senza dare cifre, si può assicurare che il numero degli uomini chiamati sotto le armi nell'insieme dei possedimenti francesi è fin d'ora sensibilmente superiore al totale degli effettivi reclutati durante i quattro anni della grande guerra.

La Russia

L'atteggiamento della Russia continua tuttavia a provocare preoccupazioni nell'opinione francese e nella stampa i cui giudizi non sono per altro concordi. Il *Petit Parisien*, ad esempio, non crede alla partecipazione della Russia sovietica a un conflitto generalizzato perchè provocherebbe il raggruppamento di tutte le potenze anti-comuniste, cosicchè sino a nuovo ordine si può ammettere che l'U.R.S.S. preferirà realizzare le proprie mire nei riguardi delle minoranze bianco-russe e dell'Ucraina di Polonia con procedimento indiretto che gli permetterebbe di mantenere la finzione della sua neutralità. Il *Temps* constata « non essere dubbio che nella fase attuale degli eventi l'U.R.S.S. sia per lo meno disposta a dar prova di una colpevole compiacenza in favore del Reich ». Ma è anche possibile che la ragione che il Governo sovietico sia prendendo tendano a impedire alla Germania di procedere eventualmente alla liquidazione dello Stato polacco a suo solo profitto e che voglia far d'ora mettersi in condizione di partecipare a tale liquidazione occupando eventualmente le regioni contigue alla frontiera dell'U. R. S. S. nonchè prendendo certe garanzie dal lato dei Paesi Baltici.

Il *Journal des debats* non scarta a priori l'ipotesi che Mosca si sia intesa con Berlino per smembrare la Polonia e che approfitterebbe della circostanza per servirsi la sua parte.

Ma dato il carattere di Stalin e dei suoi collaboratori — continua il giornale — la cui perfidia è incommensurabile, non è possibile affermare nulla di preciso nè sui loro veri progetti nè sui mezzi che sceglieranno per realizzarli. Non si può quindi dire che i Sovieti si propongano di intervenire attivamente o se pel momento non si tratti che di una operazione politica, di una specie di presa di posizione destinata a riservare all'U.R.S.S. varie possibilità.

Ma anche se Stalin dovesse intervenire a fianco di Hitler, la cosa — per Augusto Hervé, direttore della *Victoire* — non meriterebbe di essere presa sul tragico perchè si avrebbe certamente una estensione del cataclisma che non potrebbe però mutare il risultato della guerra poichè Francia e Inghilterra possono fronteggiare vittoriosamente anche quella coalizione. Ma davvero non mancherebbe altro alla gloria di Carlo Marx e del marxismo internazionale — conclude il giornale — che di vedere Stalin aiutare lo Stato Maggiore tedesco nello smembramento della Polonia.

La giornata a Londra

Scarsi commenti al patto russo-giapponese - Si spera nelle piogge per salvare i resti dell'esercito polacco

Londra, 16 settembre.

La conclusione della tregua russo-giapponese ai confini del Mandciuquò ha destato grandissimo interesse negli ambienti politici, dove la si commenta animatamente, sebbene la stampa per il momento si astenga dall'esprimere qualsiasi opinione. A Londra non si ha ancora, infatti, nessuna idea precisa sul significato di questo avvenimento. Esso appare enigmatico come tutto l'atteggiamento sovietico verso il conflitto europeo. Vengono esposte due supposizioni: la prima secondo cui i Sovieti hanno intenzione di partecipare fra poco alla spartizione della Polonia, la seconda che Mosca nutre altre intenzioni, per il momento ancora oscure.

In considerazione di questi dubbi sugli sviluppi della politica russa, se ne nutrono di analoghi sulla politica nipponica. Cioè non si sa se la tregua fra Mosca e Tokio porterà seco un miglioramento od un peggioramento dei rapporti tra Tokio e Londra. Infatti, si ritiene che il contegno del Giappone dipenderà da quelli che saranno in un prossimo avvenire i mutamenti del Kremlino, giacchè Tokio nel decidere la propria azione non potrà mancare di tener conto di quello che farà la Russia.

Il comunicato francese numero 25 costituisce qui intanto l'avvenimento del giorno. Si tratta di un documento incoraggiante, dicono gli osservatori politici, perchè esso dimostra quanto diverso sia il problema militare tedesco in Oriente ed in Occidente. Ma va aggiunto che la marcia germanica in Polonia non perciò manca di suscitare notevoli preoccupazioni. Se in Polonia cominciassero le piogge che trasformerebbero le strade di quel vasto paese in paludi inaccessibili per le colonne motorizzate, si dovrebbe aspettare un rallentamento delle operazioni tedesche, si dice, ed il sorgere di gravi difficoltà per i servizi di rifornimento di carburante alle divisioni di avanguardia che si trovano già a tanta distanza dalle basi di partenza.

Ma il bel tempo continua in Polonia, a giudicare almeno dalle informazioni che qui si ottengono, e quindi non è possibile prevedere che l'esercito polacco, sotto la pressione di un superiore armamento e di superiori effettivi, oltre che dell'aeronautica germanica strapotente, riuscirà a fermare la avanzata nemica prima che tutto sia perduto. Più che mai dunque in questo momento uno dei più importanti fattori militari è... Giove Pluvio. Se i nubifragi stagionali si facessero ulteriormente attendere non si dovrebbe escludere che i tedeschi raggiungessero il confine sovietico in Galizia e potessero congiungersi così con la divisione accerchiatrice verso nord e raggiungessero il confine sovietico anche a settentrione, tagliando fuori fra l'esercito avanzante e la Lituania tutta la regione di Vilna.

E' superfluo dire quale sarebbe in tal caso l'esito della guerra nel settore orientale. Molti esperti militari tuttavia rifiutano di allarmarsi pure dinanzi a questa prospettiva di una totale sconfitta polacca; poichè pensano che la Germania perdette la guerra mondiale del 14-18 nonostante che occupasse a quel tempo la Polonia, buona parte dell'Ucraina, la Romania e, insieme alla alleata Austria-Ungheria, la Serbia e parte dell'Albania. E' da ritenere, cioè, che gli esperti in parola si attendano una ripetizione della storia. La guerra sarà decisa sul fronte occidentale, essi sembrano pensare, e l'occupazione di vasti territori nell'est, in fondo non farà che moltiplicare i problemi della Germania, se anche avrà risolto temporaneamente una parte del suo problema militare.

Vice

Il viaggio di Saraçioglu a Mosca

Ankara, 16 settembre.

Viene ufficialmente annunciato che aderendo all'invito rivoltogli dal Governo sovietico il Ministro degli esteri di Turchia, Saraçioglu, si recherà a Mosca a restituire le varie visite fatte da uomini politici sovietici ad Ankara. Durante il suo soggiorno nella capitale sovietica Saraçioglu avrà vari colloqui sulle questioni che interessano i due Stati.

L'addetto russo a Berlino vola a Mosca « per conferire »

Mosca, 16 settembre.

E' qui giunto in aereo l'addetto militare sovietico a Berlino, dovendo conferire con Stalin, Molotof e Voroscilof. (Stefani)

La neutralità bulgara ufficialmente dichiarata

Sofia, 16 settembre.

Il Consiglio dei ministri, dopo attento esame della situazione internazionale ha deciso di fare la seguente dichiarazione di neutralità:

« Di fronte alla presente situazione internazionale ed allo sviluppo degli avvenimenti la Bulgaria proseguendo nella sua politica di pace, resterà neutrale ».

Il «blocco» visto da Londra

I rifornimenti tedeschi sequestrati - Come funzionerà il Tribunale delle prede

Londra, 16 settembre.

L'importanza della benzina per l'organizzazione militare tedesca non ha bisogno di dimostrazioni e l'annuncio dato ieri sera dal Ministero delle informazioni sul sequestro operato da navi inglesi di ben nove petroliere destinate in Germania con un carico complessivo di 28.500 tonnellate di benzina ha suscitato — secondo una nota dell'« Official Press » speciale interesse. Si osserva qui che, prima dell'inizio della guerra, la Germania non produceva benzina che per un terzo del suo fabbisogno in tempo di pace. Importanza notevolissima ha pure il blocco sulle importazioni tedesche di minerali di ferro. La Germania dipende dall'estero per due terzi del suo fabbisogno di ferro. Infine, per quanto riguarda il manganese ed i fosfati, di cui sono stati sequestrati, come è già stato pubblicato, ingenti carichi, si può dire che si tratta di materie prime per le quali la Germania dipende interamente dall'estero.

Molti dei carichi sequestrati erano destinati esplicitamente alla Germania, per il fatto che i vapori erano partiti prima dell'inizio della guerra. Per quanto concerne la sorte di questi carichi, si apprende che nell'attesa che cominci a funzionare a Londra la « Prize Court », cioè la speciale tribunale che ha competenza in materia di sequestri di navi mercantili (i « contrabbando di guerra », il Maresciallo dell'Ammiragliato può ordinare la vendita delle merci confiscate. I dibattimenti davanti a questo tribunale sono pubblici e le parti interessate hanno ampie possibilità di far valere le loro ragioni. Per quanto riguarda l'ordine della procedura, viene data la precedenza ai vapori che sostano spontaneamente nei porti di controllo del contrabbando. Infine, il Ministero della guerra decide sull'eventuale rilascio dei vapori.

Il Re ha ricevuto oggi il Ministro della guerra Sir Hore Belisha, quindi il gen. Sir Edmund Ironside capo dello Stato Maggiore imperiale.

La neutralità economica

Un avvertimento tedesco agli Stati di Oslo

Berlino, 16 settembre.

Il Ministro degli Affari Esteri del Reich ha ricevuto comunicazioni documentate e prove secondo le quali l'Inghilterra ha indirizzato in questi ultimi giorni a un certo numero di Stati neutrali, e soprattutto agli Stati del gruppo di Oslo, delle note che chiariscono la concezione che la Gran Bretagna ha della neutralità economica. Le note inglesi forniscono la prova — si dice a Berlino — che l'Inghilterra è decisa a premere sui questi Stati, senza preoccuparsi del diritto internazionale, nè degli interessi vitali e dei diritti di neutralità degli Stati in questione. Secondo quanto poi si afferma, il testo delle note inglesi sarebbe categorico: il loro contenuto aggraverebbe ancora i timori già manifestati dagli Stati del Gruppo di Oslo, tanto che essi, si soggiunge, hanno deciso di riunirsi in conferenza il 18 settembre.

I punti salienti delle esigenze inglesi, si precisa, sono tre. Anzitutto essa dichiara che nessun paese neutrale può avere il diritto di fornire ai paesi belligeranti carbone, petrolio, metalli, azoto o altre materie prime che possano essere utilizzate per prolungare la guerra. La prima frase della nota parla delle regole della neutralità in generale, la seconda parla della Germania, alla quale queste regole debbono essere applicate. Le pretese britanniche sono vivacemente contrabattute. Noi — si dichiara in questi circoli — dobbiamo avvertire questi Stati di non sottomettersi alla Gran Bretagna. Quest'avvertimento si rappresentanti degli Stati del gruppo di Oslo. La Germania desidera lasciare i paesi neutrali fuori del conflitto attuale. Questo desiderio non deve tuttavia essere considerato come un segno di debolezza, perchè la Germania non è disposta ad ammettere la minima deviazione della neutralità, anche se ciò accadesse sotto la minaccia della forza.

Sciopero a New York su navi dirette in Europa

New York, 16 settembre.

Tre transatlantici americani che per ordine del Dipartimento di Stato dovevano partire oggi da New York, diretti in Europa, per imbarcare gli americani che rimpatriano, non hanno potuto levare le ancore in seguito a uno sciopero proclamato a bordo dagli equipaggi. I marittimi esigono una indennità di 250 dollari per ogni viaggio a titolo di compenso per i rischi della navigazione in zone di guerra. Le tre navi sono: l'« American Traveller », l'« American Trader » e la « Scanstates ».

(*Reuter*).

I lavoratori francesi non vogliono più saperne di comunisti

Parigi, 16 settembre.

Una crisi sintomatica è scoppiata in seno alla Confederazione generale del lavoro, avendo i dirigenti delle Federazioni dei minatori, dei postelegrafonici e della gente di mare ufficialmente dichiarato di non volere oltre collaborare o avere contatti alcuni con gli elementi comunisti che fanno parte della direzione confederale.

(*Stefani*).

I cekoslovacchi mobilitati in Francia

Parigi, 16 settembre.

I giornali annunciano che in seguito alla mobilitazione dei cekoslovacchi residenti in Francia, i cekoslovacchi abitanti a Parigi e nella regione parigina si presenteranno davanti al consiglio di leva dal 22 al 25 corrente. (*Stefani*).

Prigionieri polacchi in un campo della retrovie.

Nella "terra di nessuno,,

NUOVI SCONTRI davanti a Saarbrücken

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte occidentale, 16 settembre.

Saarbrücken è stata ancora oggi bombardata con artiglierie mobili di limitato calibro dalle unità francesi che hanno ancora alimentato le colonne sfociate dalla linea Maginot fra Surreguimines e Forbach in territorio germanico. E' stato questo il terzo saluto dei cannoni francesi alla città che costituisce il centro più importante della « terra di nessuno ».

Un cannoneggiamento pressochè inutile ai fini militari e che in verità non ha procurato gravi danni materiali. Sono state raggiunte dalle granate alcune case ed è stata colpita — a quanto apprendiamo — la suggestiva chiesa di Santa Gudula, tanto cara agli abitanti i quali per secolare tradizione la preferivano per le celebrazioni del dolce rito nuziale. Povera chiesa! Nella giornata di perle brillano sulle strade le briciole delle sue vetrate policrome e attraverso lo squarcio enorme aperto sulla sua facciata si potevano vedere i danni prodotti dagli scheggioni che avevano spaccato confessionali, schegginto le colonne di un bel granito verde, raggiunto gli altari e schiantato alla base il Cristo del pulpito.

Questo terzo bombardamento della città aperta di Saarbrücken ha confermato la bontà dei provvedimenti presi dalle autorità tedesche per una evacuazione integrale dell'abitato. Su questa evacuazione vogliamo aggiungere un particolare: che l'ultimo borghese ad avere lasciato la città è stato il vice-Console d'Italia conte Dal Torso, col personale della nostra rappresentanza, il quale aveva presieduto alle operazioni di sgombero dei numerosi italiani residenti nella zona — circa seimila — che ora si trovano tutti al sicuro in territorio germanico, oppure stanno viaggiando verso la Patria. L'ufficio del Consolato di Saarbrücken si è trasferito a Francoforte con gli archivi e i servizi.

Per contribuire a fare l'esatto punto della situazione su questo fronte basta precisare che per quanto il Comando tedesco non intenda evidentemente fare di Saarbrücken la cerniera dei movimenti delle sue truppe veloci nella « terra di nessuno » in questa città fino a tutto mercoledì hanno funzionato i servizi più essenziali e che ora, vuota di popolazione civile, pressochè vuota di truppe, al buio più assoluto, senza gas, senza vita e squallidamente deserta, essa è pure percorsa da pattuglie di soldati in casco e con la maschera in azione, pattuglie che hanno l'ordine di reprimere senza pietà qualsiasi tentativo di saccheggio, ma che non hanno avuto bisogno di sparare un solo colpo di fucile, poichè i bombardamenti sono stati un servizio di polizia assai più radicale di ogni altro.

Anche le acciaierie, numerose nella zona, hanno agito in piena fino a mercoledì. Adesso sono chiuse, silenziose. Soltanto fino all'ultimo sono rimasti gli uomini che assicurano lo spegnimento degli alti forni, per i quali occorre qualche giorno. Questi uomini hanno lavorato con il casco di acciaio e con la maschera a tracolla; ma siccome erano borghesi, le velocità tedesche, rispettose della legge di guerra che vieta l'impiego di franchi-tiratori, non hanno voluto armarli; alla fine, essendo la zona stravenduta di combattimenti, gli operai specializzati degli alti forni sono stati sostituiti da squadre di soldati del genio.

Anche oggi in tutto il settore fra Saarlautern e Pirmasens, dove i francesi sin dal terzo giorno di guerra hanno condotto attacchi a ripetizione contro un nemico assai mobile, gli avamposti tedeschi hanno dovuto mantenersi all'erta senza respiro. Diciotto attacchi di unità francesi appoggiate dall'artiglieria, hanno tentato di addentare il sistema difensivo tedesco, un sistema meravigliosamente che un giorno si vale delle prodigiose azioni di motoblinde mitragliatrici, un altro di mezzi squadroni di cavalleria allenati ad acrobazie acconcertanti e positivamente utili in questo particolare tipo di guerra di avamposti; un altro ancora coi lanciafiamme speciali montati nel terreno con un meccanismo che sbalordisce — quando fiocano a identificare gli attaccanti o comunque ne frenano lo slancio.

Appunto in una catena di questi fortini sotterranei, si sono urtati oggi gli attacchi francesi. Le colonne celeri avevano stabilito il combattimento coi motociclisti tedeschi di « vespe » — le motomitragliatrici blindate — e credevano di avere così agganciato il nemico e di poterlo superare con la straordinaria preponderanza del numero. Invece, siccome i motomitraglieri si sono ritirati lentamente, i francesi — a quanto risulta qui — sono all'inseguimento si sono trovati a un tratto bloccati dai fortini sotterranei che li hanno fulminati con un fuoco che pareva scaturire dai solchi della terra.

Gli attacchi francesi locali, ma che avevano un certo collegamento, si sono allora accaniti e a questo accanimento si deve se l'odierna è stata la più sanguinosa giornata su questo fronte dall'inizio della guerra. Le forze d'assalto francesi sono ritornate alle posizioni di partenza duramente provate. Le vedure antistanti alle linee di resistenza corazzate tedesche erano piene di morti fra i quali parecchi ufficiali. Gli assalitori più impetuosi, quelli che col loro slancio, avevano raggiunto i punti più vicini agli sbarramenti germanici hanno già avuto sepoltura onorata stamane ad opera pietosa di adeguazione delle sezioni tedesche speciali di sanità. Poi la notte ha disteso una coltre di pace sui luoghi dell'aspro combattimento diurno. Questa è l'ora delle sentinelle, dei colpi di mano. L'ora sulla quale si stabilizza come una immensa lastra di cristallo il silenzio in attesa che una cannonata improvvisa lo spacchi riaccendendo la macabra serenata di tutte le notti.

Attilio Crepas

I comunicati francesi

Parigi, 16 settembre.

Il comunicato n. 25 di stamattina dice:

« Notte agitata su numerosi settori del fronte. Reazione molto forte dell'artiglieria nemica nella regione a sud di Saarbrücken.

« Le nostre truppe hanno realizzato qualche progresso all'est della Moselle.

« Un forte contrattacco nemico, con preparazione di artiglieria, è stato respinto nella regione vicina alla valle del Nied ».

Il comunicato N. 26 della serata reca:

« Grande attività delle due artiglierie e degli elementi di contatto sull'insieme del fronte. Il nemico non cessa di rinforzarsi davanti a noi. Su parecchi punti esso ha abbandonato e distrutte nel ripiegare alcuni dei suoi villaggi ».

Il comunicato tedesco

Berlino, 16 settembre.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« Attività dell'artiglieria nemica presso Saarbrücken. Attacchi locali del nemico sono stati respinti. Il nemico ha subito perdite considerevoli.

« Non hanno avuto luogo attacchi aerei contro il territorio del Reich ».

La guerra sul fronte ovest nelle informazioni parigine

Parigi, 16 settembre.

Secondo le informazioni qui giunte, i progressi delle truppe francesi continuano nella regione che si trova compresa tra la Sarre e la strada che conduce a Due Ponti a nord di Bitche. Esse hanno consolidato in modo notevole le posizioni conquistate, malgrado i tiri abbastanza violenti dell'artiglieria tedesca che ha bombardato con intensità i salienti di Forbach e le posizioni occupate ad est della foresta della Warndt, tentando invano di arrestare la loro avanzata verso Sarrebruck.

Più a nord, nella regione di Sierck, cioè al punto di congiunzione delle tre frontiere franco-lussemburghese-tedesca, i francesi hanno pure continuato a progredire, dopo avere infranto un contrattacco tedesco: la scorsa notte essi sono poi riusciti ad impadronirsi di alcuni poggi e di un boschetto.

Ma, come lo indica del resto il comunicato di questa mattina, è nella vallata inferiore della Wied, fiume che si getta nella Sarre, che si è svolta l'azione più importante. Questa località si trova a circa metà distanza fra i due succitati settori. Mentre la Wied scorre al nord-est, attraverso un pianoro di duecento metri circa, la Sarre scorre al nord-ovest parallelamente nello stesso pianoro. I due fiumi arrivano in tal modo ad angolo retto l'uno sull'altro proprio di fronte a Saarlels, in territorio tedesco, ed i loro due corsi, nel confondere le acque, frastagliano una parte dell'altipiano limitata da ripidi pendii, da cui si ha una bella vista sulle posizioni tedesche al di là della Sarre. E' certo per questa regione che i tedeschi tengono essenzialmente a che i francesi non si stabiliscano su quelle alture. Siccome seri guadagni di terreno erano stati realizzati, i tedeschi hanno sferrato un contrattacco in piena regola, preceduto da un bombardamento, eseguito dalla fanteria. Questo contrattacco — qui si afferma — è stato però respinto; il terreno è stato mantenuto e le truppe francesi hanno anzi realizzato ad est della Moselle nuovi progressi.

Sull'offensiva locale che i francesi hanno sferrato nel pomeriggio di giovedì seguendo la strada che va da Merschwiller a Perl in immediato contatto con la frontiera lussemburghese e che passa ai piedi di due colline la cui altezza è rispettivamente di 354 e di 373 metri, il critico del *Petit Parisien* riferisce che i carri d'assalto che costeggiavano la Moselle hanno ben presto eseguito un movimento a destra per abbordare la scarpata della ferrovia da Metz a Treviri, i cui ponti ed i cui binari erano stati la vigilia e l'antivigilia distrutti dal nemico, principalmente di fronte a Schengen, piccola località del Lussemburgo situata sulla riva della Moselle.

Da quella riva, dalle quale i doganieri lussemburghesi ai erano prudentemente allontanati, era possibile scorgere il progredire, i tiri ed il lavoro dei carri d'assalto, dietro ai quali avanzavano elementi di fanteria che occupavano man mano il terreno consolidandolo.

Per la prima volta il comunicato del Gran Quartiere Generale ha segnalato iersera che aeroplani tedeschi, volando a bassa quota, hanno attaccato le truppe avversarie, tentando di mitragliare e di lanciare bombe sulle loro prime linee. Ma si apprende qui che l'aviazione francese è intervenuta prontamente, obbligando le aquadrigle tedesche a fare dietro-front.

Esplosione a bordo di un posamine francese

La città di Casablanca danneggiata dallo scoppio - Quattrocento tra morti e feriti

S. Luigi del Senegal, 16 settembre.

Viaggiatori qui giunti riferiscono che mercoledì mattina, mentre il posamine francese Pluton compiutava il suo carico di guerra nel porto di Casablanca, una grossa mina esplodeva a bordo, producendo in tutta la città l'effetto di un vero e proprio movimento sismico.

Alla prima esplosione la nave riportava un grande squarcio e affondava rapidamente. Ma altre terribili esplosioni continuavano sott'acqua, causando gravi danni persino alla periferia del centro abitato.

Automobilanze accorse da ogni parte della città e dai dintorni raccoglievano dalle dieci del mattino alle quattro del pomeriggio oltre 400 tra morti e feriti appartenenti all'equipaggio della nave Pluton ed alla popolazione civile.

Le autorità di Casablanca cercano di attenuare la portata del grave disastro che ha vivamente impressionato la popolazione della città.

La guerra sul mare

Piroscafo belga affondato al largo dell'Inghilterra

Londra, 16 settembre.

La « Reuter » dà notizia che la motonave belga « Alex Van Opstal », di 4170 tonnellate, è stata affondata ieri notte da un sommergibile al largo della costa inglese. Un vapore greco ha raccolto l'equipaggio, fra cui si trovavano sei feriti. La motonave apparteneva alla Compagnia Marittima Belga di Anversa.

Più tardi viene comunicato che quarantanove sono i superstiti e che sono stati raccolti dal piroscafo greco. Essi sono stati sbarcati in Inghilterra e sei di loro sono stati trasportati all'ospedale.

I superstiti dichiarano che il silurio li ha colti ieri sera alle dieciotto. Il mare era calmo e tutti ebbero modo di prendere posto nelle lance di salvataggio.

La nave era stata costruita nel 1927, trasportava, da Nuova York ad Anversa, 4500 tonnellate di merce varia.

Secondo notizie da Bruxelles nulla di preciso si sarebbe ancora potuto sapere coll circa le circostanze del naufragio. Negli ambienti marittimi di Anversa si mette in evidenza che nulla per il momento lascia supporre che la nave possa essere stata silurata e che si ritiene piuttosto che essa abbia urtato contro una mina. Il Ministro delle Comunicazioni ha deciso di aprire un'inchiesta per poter precisare le circostanze che hanno provocato l'affondamento della motonave.

Due navi inglesi silurate

Londra, 16 settembre.

Il Ministero per le Informazioni comunica che la nave cisterna britannica Cheyenne, di 8328 tonnellate, è stata affondata da un sommergibile. L'equipaggio è stato raccolto dal vapore norvegese Ida Bakke.

Il vapore da carico inglese Final Head, di 5200 tonnellate, è stato affondato da un sommergibile tedesco. L'equipaggio di quaranta uomini è salvo.

Il segreto sull'affondamento dei sommergibili tedeschi

Londra, 16 settembre.

Gli esperti in materia navale giudicano la dichiarazione dell'Ammiragliato sull'affondamento di sommergibili tedeschi come un indizio di successi maggiori di quelli previsti, tanto più che le autorità navali avevano dichiarato di non dar l'annuncio della distruzione di un'unità sottomarine se non nel caso di assoluta certezza. Essi concordano anche sulle ragioni per cui è mantenuto il segreto sulle località di affondamento e ciò allo scopo di lasciare il nemico nell'ignoranza e così metterlo nell'impossibilità di sapere se i sommergibili continuano la loro opera di distruzione oppur no.

Si ricorda pure che in media mensile dei sommergibili distrutti durante l'altra guerra dagli inglesi fu di sei unità, con un massimo di quattordici unità nel giro di trenta giorni. Si aggiunge che ora la flotta britannica dispone di mezzi molto più perfezionati per la lotta contro i sommergibili.

La caduta della sterlina alla Borsa di New York tra il rialzo di tutti i titoli

New York, 16 settembre.

La speculazione e il sentimento diffuso, seppure negato, che l'America guadagnerà dalla guerra in Europa, hanno spinto in questa settimana quasi tutti i titoli alla Borsa valori a nuovi massimi per l'annata, ed è opinione unanime che gli aumenti continueranno nel prossimo avvenire. Martedì il numero indice medio dei prezzi di Dilatino, era già salito a 155,92, ciò che rappresenta un guadagno netto di 2,20 in pochissimi giorni ed è il massimo per l'anno corrente.

La grande sorpresa del mercato è stata la caduta della sterlina, sebbene il suo mercato, dopo l'inizio del conflitto, sia diventato molto più ristretto (attualmente solo sei o sette enti trattano la moneta britannica). Oggi il mercato ufficiale della sterlina rispetto al dollaro, ha chiuso a 3,865, dopo di aver toccato 3,82 in apertura. Varie sono le cause della caduta della moneta inglese: una è il rigido controllo istituito dal governo di Londra su tutte le importazioni e sulle oscillazioni dei prezzi del mercato interno.

La ripercussione a Londra

La lira in deciso aumento

Londra, 16 settembre.

La più grande sorpresa della City in questa seconda settimana di guerra, è stata la caduta della sterlina alla « Borsa nera » di New York, la quale ha sensibilmente influenzato anche quel mercato ufficiale. I possessori stranieri di sterline, russi soprattutto, si sono liberati con tanta rapidità della loro disponibilità, da allarmare il mercato, riluttante ad assorbirle per altre ragioni, tra cui quella che esse non potranno essere facilmente esitate a Londra per effetto delle restrizioni britanniche sui cambi. Lo scarto tra il cambio di Londra e quello di New York, è stato così in media di 3,50 cents di dollaro; ma la Banca di Inghilterra ha ignorato la « Borsa nera americana » ed ha tenuto le sterline a Londra ancorate al cambio di 4,02 e 4,04.

Nella settimana stessa si riprese le contrattazioni in Ura e la valuta italiana chiude oggi in deciso aumento, dopo di aver ricuperato molto terreno. Sostanzialmente essa sta rapidamente ritornando ai livelli della fine del '34.

L'intero mercato dei cambi si sta adattando facilmente alle nuove condizioni e le contrattazioni, un tempo limitate alle nove monete principali del mondo, ora si estendono a quasi tutte le valute del globo.

Il Principe Oscar di Prussia morto in combattimento

Berlino, 16 settembre.

E' annunciato ufficialmente che il principe Oscar di Prussia, nipote dell'ex Kaiser, è morto in combattimento sul fronte polacco.

Numerosi arresti a Genova per traffico di valuta

Genova, 16 settembre.

Sono stati denunciati per traffico di valuta: l'ebrea Vaccaro Giovina Maria ved. Ottolenghi, domiciliata in via S. Lorenzo, sorpresa in flagrante traffico di valuta estera e il cui figlio, per due precedenti delitti del genere è in via di assegnazione al confino di polizia; Giordano Fini, rappresentante di commercio, abitante in via Lorenzo Frugoni; Carlo Umberto Bruch, domiciliato in piazza Corridoni; l'interprete Giulio Tettamanti, abitante in via della Libertà, recidivo in materia; il civilista Paolo Valesia di Genova Quinto; il rappresentante di commercio Giovanni Cappelli dimorante in via Cabella; l'impiegato Giuseppe Emilio Schiaffino, abitante in via Peocapa; il benestante Giovanni Bonino; gli impiegati della Società Sloman, sede di Genova, Willerich Arturo e Paolo Hilmer; gli ebrei Giorgio ed Anna Weiss, sudditi stranieri; il segretario d'albergo Giorgio Mayer, recidivo; Anna Maria Kofler, di Bressanone ed altri.

I sopraddetti sono passibili di pene pecuniarie per lire 14.403.640; di pene restrittive della libertà,

Folle corsa di un tassì

Uccide un milite e fuggendo investe e ferisce un secondo passante

Roma, 16 settembre.

Un duplice investimento è accaduto sulla via Salaria. Una auto pubblica condotta dall'autista Bini Cima, percorreva a forte velocità quella strada, investiva il milite Pasquale Decio. Il poveretto, travolto in pieno, moriva sul colpo. L'autista, invece di fermare, accelerava ancora la velocità, travolgendo poco dopo un'altra persona, certo Arcero Vittori. Questa volta il tassì si fermava e l'autista soccorreva l'investito trasportandolo poi con la sua auto al Policlinico ove il ferito veniva trattenuto in osservazione. Ma il Bini Cima, subito dopo, abbandonava il tassì e si dava alla fuga. E' tuttora ricercato dalla polizia.

TEATRI

«Treata donne e un cameriere» all'Alfieri

Oramai è assodato che uno spettacolo con Macario vuol dire: grande affluenza di pubblico, risate intermittenti, quando è di scena l'esilarante comico, o applausi scroscianti e continuati poichè i nove decimi del successo di tale spettacolo vanno appunto al Macario: è lui che attrae il pubblico, ed è lui che lo diverte senza limiti. Tutto il resto (i suoi compagni, che sono sulla quasi totalità buoni elementi, la rivista, con i suoi quadri, con le sue musiche e canzoni, coi suoi scenari e le sue coreografie) non è che un necessario, eccellente contorno a lui, al carattenistico, spassoso Macario. Ancora ieri sera il « fenomeno Macario » si è rinnovato nella sala inverosimilmente stipata dell'Alfieri, in occasione dell'esordio della Compagnia dell'inimitabile comico, che si è presentata con la nuova rivista *Trenta nomini e un cameriere* di Marmar. La serata è stata quindi delle più gaie: oltre due ore di buonumore, di allegria spontanea, sfrenata. Bilancio di questa lieta serata: applausi continui e chiamate al Macario, all'elegante Vanda Osiri, alla graziosa Marina Maresca, alla Sandri, alla Miette, alla Creola, alla vaiante Kiefat, alle ballerine Franchel e Walter, al Rizzo, al Gallisio e a tutti gli altri attori e attrici. Affiatato il corpo di danze, molto decorosa la messinscena, graulite le musiche e le canzoni lodevolmente eseguite. Da stasera le repliche dell'acclamato spettacolo.

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia d'operetta « Città di Milano » replica oggi, alle 15, « Il paese dei campanelli » di Ranzato e Lombardo, e stasera, alle 21, « La danza della libellula » di Franz Lehar.

AL ROSSINI è confermato per questo prossimo il debutto della « Compagnia della rivista lavale », diretta da Mario Casalegno, che si presenterà con la nuova rivista d'attualità: « Ma guarda che traffico ». In due tempi e quindici quadri, di Ezio Ansaldi e Cavaz.

CRONACA

Effetti di una « permanente » ?

Una bionda signora in procinto di diventare calva

Tutte le anniche la consigliamone a seguire la moda anche in fatto di pettinature; pertanto la signora Angela Vogrini lo scorso mese di agosto decise di affidare la sua bionda chioma alle cure del parrucchiere perchè con un'abile permanente la rendesse ricciuta e svolazzante, poichè un po' più chiara, quasi platinata. L'operazione richiedeva, a detta del parrucchiere, circa mezza giornata di lavoro, ma sarebbe certamente riuscita ottimamente, data la qualità del capello, morbido e tenace. Ma le previsioni duravano manifestarsi errate e non certo per colpa della signora. Vogrini: questa sera, a casa, dal cerone del parrucchiere trasformata, più grazioso del solito, ma quando nei giorni seguenti, procedette alla pettinatura della sua folta chioma, notò, con sorpresa, che il pettine rimaneva attorcigliato, in abbondanza, i suoi capelli. Dapprima credette trattarsi di un fenomeno passeggero, ma quando constatò che esso si ripeteva giornalmente, si rivolse al parrucchiere, mostrandogli la più acre rampogna: il figaro replicò sdegnato, offeso che si mettesse in dubbio la sua riconosciuta abilità e competenza in materia. Ma la signora Vogrini, temendo di rimanere calva, si rivolgeva ad uno specialista, il quale l'informava che l'accaduto dipendeva da negligenza del parrucchiere, il quale aveva « cotto » troppo il capello, che conseguentemente si rompeva ogni qualvolta veniva pettinato. Forte di questo responso la signora Vogrini intentava una causa civile contro il parrucchiere per ottenere il risarcimento dei danni patiti per opera sua. I danni, essa sostiene, sono facilmente rilevabili dal semplice confronto tra una sua fotografia ante cura ed una attuale; chiunque può constatare il suo « danno estetico » irreparabile ».

ALFREDO SIGNORETTI
*